



DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO FSC 2014-2020

Piano Sviluppo e Coesione
della Regione Emilia-Romagna
(*Delibera Cipess n. 22/2021*)

Approvato con atto dirigenziale n.6553 del 08/04/2022

AGGIORNAMENTI E INTEGRAZIONE DEL SIGECO: ACCORDO DI PROGRAMMA tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna "Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna" Programmazione FSC 2014-2020 (DELIBERA CIPE N. 76/2017) di cui al Rapporto definitivo-cod NUVEC 61029.

Sommario

1. PREMESSA	4
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO	8
2.1 Autorità Responsabile	9
<i>2.1.1 Autorità Responsabile (AR)</i>	9
2.2 Funzioni di supporto all’Autorità Responsabile	10
<i>2.2.1 Unità di Coordinamento del PSC</i>	10
<i>2.2.2 Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici</i>	11
2.3 Struttura di attuazione e controllo	11
2.3.1 Responsabile per l’Attuazione delle linee di azione/area tematica (RLA/RAT)	12
2.3.2 Responsabile dell’esecuzione dei controlli (REC)	15
2.4 Organismo per l’esecuzione dei controlli in loco	19
2.5 Organismo di Certificazione (OdC)	21
2.6 Comitato di sorveglianza	22
2.7 Comitato permanente per il coordinamento e l’integrazione della programmazione 2014- 2020	22
3. PROGRAMMAZIONE, SELEZIONE ED APPROVAZIONE, ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	23
3.1 Programmazione, selezione ed approvazione degli interventi	23
3.2 Selezione ed approvazione degli interventi (SEZIONE SPECIALE)	24
3.3 Attuazione degli interventi	29
3.4 Irregolarità, Rinunce e Revoche	30
3.5 I vincoli di impegno. I termini per l’assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e cronoprogrammi di spesa	30
3.6 Informazione e pubblicità	31
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI	32
4.1 Controlli di primo livello	32
<i>4.1.1 Verifiche amministrative su base documentale</i>	32
<i>4.1.2 Verifiche in loco</i>	33
4.2 Ammissibilità delle spese	33
4.3 Controlli di primo livello SEZIONE SPECIALE	34
Sezione speciale A: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020	34
4.4 Controlli di primo livello SEZIONE SPECIALE B	36

Sezione speciale B: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020	36
4.5 Attività Nucleo Verifica e Controllo (NUVEC) Settore “Autorità di Audit e Verifiche” (SAV)	38
5. CIRCUITO FINANZIARIO E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA	39
5.1 Flussi finanziari verso l’Amministrazione Responsabile del Piano	39
5.2 Flussi finanziari verso i Beneficiari/Soggetti Attuatori	40
5.3 Certificazione	40
5.4 Conservazione della documentazione	41
5.5 Riprogrammazione delle economie	42
5.6 Modifiche del Piano	42
6. MONITORAGGIO, REPORTISTICA, TRASPARENZA	43
6.1 Il sistema di monitoraggio	43
<i>6.1.1 Modalità di raccolta dei dati</i>	44
6.3 Relazione annuale di attuazione e relazione finale di chiusura parziale	46
Quadro Normativo	47
ACRONIMI	51
ALLEGATI AL SIGECO	52

1. PREMESSA

La Programmazione 2014-2020 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) ha avuto inizio con la Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) che ha disposto l'assegnazione complessivamente di 54,810 miliardi di euro di cui 43,848 miliardi di euro iscritte a bilancio. Con la successiva Legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015) è stata invece rivista la cornice di programmazione del Fondo e sono state introdotti nuovi elementi di riferimento strategico, di governance e di procedura. In attuazione dell'impianto di programmazione previsto dall'art. 1, comma 703, della legge n.190/2014, il CIPE con delibera n. 25 del 10 agosto 2016 ha individuato le aree tematiche e i relativi obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del FSC e allo stesso tempo ha definito regole di funzionamento e di utilizzo delle risorse del Fondo.

Con Delibera n. 76 del 7 agosto 2017 il CIPE ha destinato alla Regione Emilia-Romagna, a completamento dei Programmi operativi ministeriali, risorse per 55 milioni di euro per l'attuazione di interventi strategici in materia di edilizia scolastica e universitaria, qualificazione di impianti sportivi, valorizzazione delle sedi di Spettacolo, dei beni e del Patrimonio culturale. Gli interventi individuati e approvati dalla suddetta Delibera CIPE costituiscono il Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna.

In data 16 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma (in seguito Accordo) tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna¹ *"Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna"*. L'Accordo individua le Linee di Sviluppo strategiche ed i principali ambiti di intervento coerenti con le aree tematiche individuate per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, così come definite nell'ambito della Delibera CIPE n. 25/2016.

Nell'Accordo sono ricompresi sia gli interventi afferenti al Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna (in seguito Piano o PO) approvato con delibera CIPE n. 76/2017 sia gli interventi dei Piani Operativi di competenza delle Amministrazioni Centrali (PO Infrastrutture approvato con delibera CIPE n. 54/2016 e PO Ambiente approvato con delibera CIPE n. 55/2016) e ancora gli interventi inseriti nel Piano stralcio "Cultura e Turismo" (approvato con delibera CIPE n. 3/2016), gli interventi relativi all'Accordo quadro per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale ed infine gli interventi inseriti nell'Accordo per la mitigazione del rischio idrogeologico individuato con DPCM 15 settembre 2015.

Il presente documento illustra il Sistema di Gestione e Controllo (di seguito Si.Ge.Co.) e si applica, per quanto riguarda gli strumenti di raccordo con in livello centrale, all'insieme degli interventi ricompresi nell'Accordo, mentre per le parti riguardanti le procedure di gestione, monitoraggio e controllo unicamente agli interventi ricompresi nel Piano Operativo approvato con Delibera CIPE n. 76/2017. Sono pertanto esclusi dalle suddette modalità gli interventi ricompresi nei Piani Operativi e i Piani Stralcio di competenza delle Amministrazioni Centrali.

Il documento è redatto, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 25/2016 – "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lett. b) e c) della legge n. 190/2014"; dalla Delibera CIPE n. 26/2016 – "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione delle risorse"; dalla Delibera CIPE n. 76/2017 – "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Approvazione del Piano Operativo della Regione Emilia-Romagna e assegnazione risorse"; dalla Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno; dalle linee guida dell'Agenzia per la Coesione Territoriale del 15 giugno 2017 e dagli "Orientamenti sui contenuti dei SIGECO FSC 2014-2020" illustrati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale - Nucleo di Verifica e Controllo, settore "Autorità di Audit e verifiche" il 5 ottobre 2017.

Nel corso del 2020 e durante il 2021 è stato realizzato il lavoro di ricognizione, valutazione e verifica, condotto congiuntamente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, attraverso i rispettivi Nuclei di valutazione (NUVAP) e verifica (NUVEC), con la Regione

¹ Approvato con delibera di giunta regionale n. 1325 del 11/09/2017

Emilia-Romagna e in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze (RGS-IGRUE) ai sensi dell'art. 44 del DL 30 aprile 2019, n.34, e s.m.i che ha portato alla successiva approvazione, in via preliminare da parte del CIPES, del PSC Emilia-Romagna (Delibera Cipess n.22/2021).

Il PSC riclassifica in un unico piano tutti gli interventi finanziati attraverso le risorse FSC delle programmazioni precedenti (2000-2006/2007-2013/2014-2020) seguendo la disciplina contenuta nella delibera n.2 del 2021 del Cipess "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione – PSC" (ai sensi dell'art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019). Il Piano sviluppo e coesione della Regione Emilia-Romagna, articolato in specifiche Tavole, avente un valore complessivo di **595,12 milioni di euro** a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui **304,10 milioni di euro** afferenti al ciclo di programmazione 2014-2020. Di questi oltre ai 55 milioni di cui alla delibera Cipe n.76/2017 e relativi al PO FSC 2014-2020, sono ricomprese le seguenti ulteriori risorse FSC:

- **0,80 milioni di euro** di contributo aggiuntivo di solidarietà ceduto dalla Regione Molise con legge regionale del 19 ottobre 2012, n. 24, incluso nell'ex programma di «Ricostruzioni per sisma 2012 Emilia-Romagna»;
- **13,70 milioni di euro** relative alle compensazioni di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 25 marzo 2021 (atto rep.n. 25/CSR);
- **250,00 milioni di euro** per la copertura degli interventi ex fondi strutturali 2014-2020» (sezione speciale 2) di cui 0,90 milioni di euro di risorse riprogrammate ex art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e 249,10 milioni di euro di nuove assegnazioni FSC 2014-2020, ai sensi dei citati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

A partire da ciò il presente documento relativo al "Sistema di Gestione e Controllo" è stato integrato e aggiornato in considerazione di quanto indicato all'art.5 della Delibera CIPESS n. 2 del 29/04/2021 e quindi della possibilità riconosciuta all'Amministrazione titolare del Piano di adottare, di confermare o aggiornare i sistemi (SI.GE.CO.) in uso, secondo criteri di proporzionalità e semplificazione.

Il presente SIGECO e i relativi aggiornamenti riguardano il periodo di programmazione 2014-20, agli interventi ancora in essere afferenti ai periodi di programmazione precedenti continueranno ad applicarsi le modalità di gestione, sorveglianza e controllo dei periodi di programmazione di riferimento, salvo nuovi interventi riprogrammati successivamente all'approvazione del PSC.

Più nello specifico l'aggiornamento tiene conto in particolare modo:

1. dell'aggiornamento dei riferimenti riguardanti il **Piano Sviluppo e coesione (PSC)** della Regione Emilia-Romagna approvato con delibera Cipess n.22 del 29 aprile 2021;

A tal riguardo sono stati inseriti i nuovi riferimenti normativi legati all'approvazione della Delibera Cipess Quadro, alla delibera Cipess di approvazione del PSC della Regione Emilia-Romagna e i conseguenti adeguamenti delle denominazioni degli organismi:

L'aggiornamento tiene conto anche delle risorse assegnate alla Regione e relative alle compensazioni di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 25 marzo 2021 (atto rep.n. 25/CSR), per **13,70 milioni di euro unitamente alle risorse pari a 0,80 milioni di euro di contributo aggiuntivo di solidarietà ceduto dalla Regione Molise** con legge regionale del 19 ottobre 2012, n. 24, incluso nell'ex programma di «Ricostruzioni per sisma 2012 Emilia-Romagna»;

2. dell'inserimento della SEZIONE SPECIALE a seguito del processo di **riprogrammazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 FSE e FESR** effettuata ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n. 34/2020;

In conseguenza della crisi sanitaria pubblica causata dal COVID-19, nel corso del 2020, l'Unione Europea e gli Stati Membri hanno adottato un'ampia gamma di misure a sostegno di diversi settori (salute, economia, ricerca, frontiere, mobilità, ecc.) al fine di rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari nazionali all'epidemia in corso e per garantire la tenuta dei sistemi socioeconomici messi in crisi dall'emergenza. Nell'ambito della politica regionale dell'Unione Europea, tra marzo e

aprile 2020, la Commissione ha lanciato la Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e la Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII +), due pacchetti di misure per indirizzare 37 miliardi di euro dai fondi disponibili dell'UE ai sistemi sanitari, alle piccole e medie imprese, ai mercati del lavoro e ad altri settori vulnerabili delle economie degli Stati membri, introducendo un eccezionale meccanismo di flessibilità nell'uso dei fondi strutturali.

Tali iniziative sono sfociate ad aprile in due Regolamenti comunitari che hanno modificato il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di Coesione (FC), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, FSE, FC e FEAMP sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca”, con il fine di rispondere alla crisi sanitaria pubblica e di limitare le conseguenti carenze di liquidità che gli Stati Membri si sono trovati ad affrontare proprio a seguito dell'improvviso e ingente aumento degli investimenti pubblici nei loro sistemi sanitari. Tali regolamenti ampliano gli ambiti di intervento dei Fondi, e del FESR in particolare, e definiscono una maggiore flessibilità nell'attuazione e nella modifica dei Programmi Operativi, favorendo trasferimenti finanziari più ampi ed agili tra FESR, FSE e FSC.

Particolare rilievo assume il Regolamento (del Parlamento Europeo e del Consiglio) n. 2020/460, del 30 marzo 2020, che ha istituito “Misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19”.

Contestualmente alla decisione comunitaria di consentire l'utilizzo dei Fondi Strutturali anche per contrastare l'emergenza pandemica, a livello nazionale sono stati adottati i seguenti maggiori provvedimenti:

- in data 17 marzo 2020, il Decreto-legge n. 18/2020 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi», convertito in Legge 27/2020, che ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali potessero destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza causata dal COVID-19;
- in data 19 maggio 2020, il Decreto-Legge n. 34/2020, “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, che ha previsto, fra l'altro, la possibilità di trasferire sulle risorse del FSC parte delle attività originariamente attribuite ai POR FESR e FSE, assicurando così la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020.

A livello regionale, con DGR n. 856 del 13 luglio 2020 è stato approvato lo schema di Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione Emilia-Romagna sulla riprogrammazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6, dell'articolo 242 del Decreto Legge n. 34/2020 per contrasto all'emergenza COVID-19 ed è stata disposta la riprogrammazione dei POR FESR e POR FSE 2014-2020 per complessivi 250 milioni di euro, di cui 190 milioni a valere sul POR FESR e 60 milioni sul POR FSE. In data 16 luglio 2020, è stato quindi sottoscritto l'Accordo fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Emilia-Romagna, con il quale:

- sono state individuate le risorse, provenienti dai Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020, da destinare a misure di contrasto al Covid-19, quantificate complessivamente in 250 milioni di euro
- per il medesimo importo complessivo è stata prevista la copertura degli interventi interessati attraverso le risorse del FSC (la Delibera CIPE n. 43/2020 del 28 luglio 2020 ha successivamente assegnato le necessarie risorse a tale Fondo pari a 0,90 milioni di euro rivenienti dal ciclo programmatorio 2000-2006 e 249,10 milioni di euro di nuova assegnazione).

A seguito di tale accordo, la Regione Emilia-Romagna ha proceduto a riprogrammare i POR FESR e FSE 2014-2020, introducendo azioni volte a sostenere “interventi per rafforzare la capacità dei

servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19", per un valore totale di 190 milioni di euro del POR FESR e di 60 milioni di euro per il POR FSE.

I Programmi Operativi così modificati sono stati approvati dalla Commissione europea con le decisioni di esecuzione C(2020)8383 e C(2020)8385, del 25 novembre 2020.

Il documento tiene quindi conto delle disposizioni contenute nella delibera del CIPESS n. 2/2021 approvata il 29 aprile 2021 recante: "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Disposizioni quadro per il Piano di sviluppo e coesione", in cui sono definiti il perimetro e la struttura di gestione e controllo del Piano FSC nell'articolazione in Sezione ordinaria e Sezione speciale.

A partire dalle suddette indicazioni ed in ottemperanza ai criteri di proporzionalità e semplificazione previsti dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile - *al fine anche di dare continuità e rendere operativa la gestione dei progetti riprogrammati ai sensi degli articoli 241 e 242 del DL n.34/2020 e finanziati con le risorse FSC di cui alla delibera CIPE n.43/2020* - si ritiene utile confermare il SIGECO FSC in essere, approvato con Determina del Direttore Generale della DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni num. 23640 del 20/12/2019 per quel che riguarda la sezione ordinaria del Piano e rimandare complessivamente ai Sistemi di Gestione e controllo dei POR FESR e FSE di origine, per l'espletamento delle procedure e delle modalità di gestione e controllo degli interventi ricompresi nella Sezione speciale, come per altro già previsto dalla Determina, n. 1085 del 25/01/2021.

Con riferimento a tali sezioni, nel presente SI.GE.CO sono evidenziate le strutture funzionalmente competenti per la gestione dei macro-processi e sono inserite alcune indicazioni sintetiche relative alle procedure di attuazione; una descrizione più puntuale delle procedure di gestione e controllo è demandata ai Manuali allegati, che, per ciascun Fondo di riferimento, riprendono l'impostazione dei rispettivi SI.GE.CO (la cui versione più recente è stata adottata con Determinazione Num. 24792 del 30/12/2021 per il FSE e con Determinazione Num. 24628 del 28/12/2021 per il FESR).

Infine, il presente Sigeco costituisce riferimento valido ai fini dell'attuazione e del monitoraggio degli interventi riguardanti le risorse FSC 2021-27. La delibera CipeSS n.79 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)", al punto 2 prevede infatti che gli interventi oggetto del finanziamento sono soggetti alle regole di governance e alle modalità di attuazione e monitoraggio del **FSC 2014-2020** e che pertanto nelle more di definizione dei Piani per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, alle risorse FSC 2021-2027 assegnate si applicano le regole della programmazione FSC 2014-2020. Nel SI.GE.CO sono dunque riportate nella sezione relativa alle strutture organizzative, alcune prime indicazioni sulle strutture coinvolte.

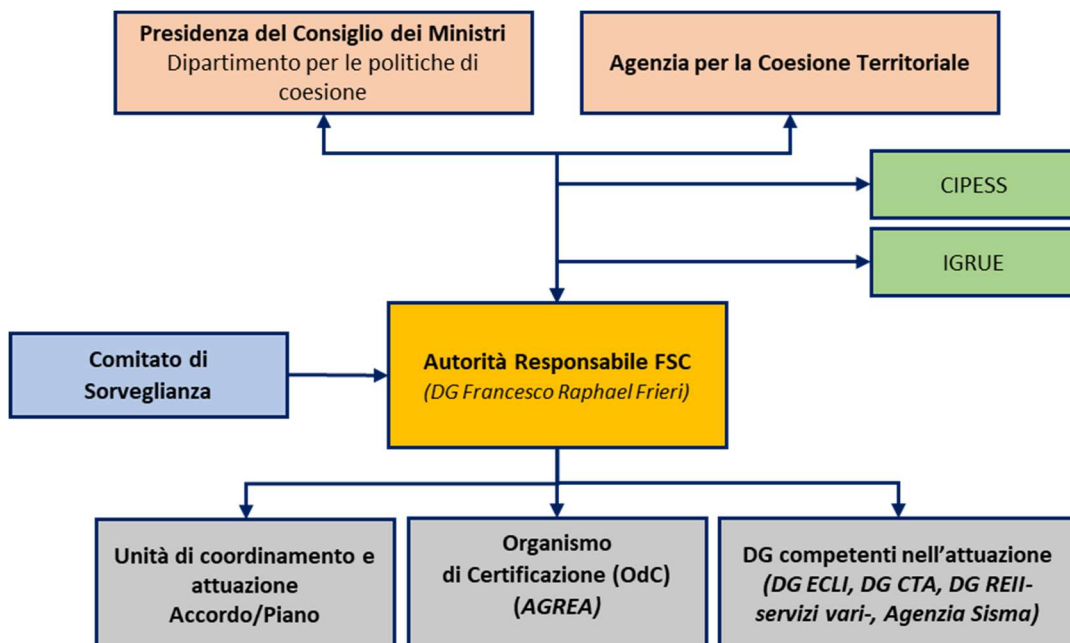
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Per garantire l'efficace e corretta attuazione del Piano, coerentemente con quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 25/2016, dalla Circolare n. 1/2017 e per ultimo dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021, all'interno dell'Amministrazione Regionale è stata individuata una struttura organizzativa che prevede la presenza di:

- Autorità Responsabile PSC;
- Unità di coordinamento e attuazione del Piano;
- Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- Struttura per l'attuazione (Responsabili linee di azione o area tematica della Sezione ordinaria e della Sezione speciale);
- Struttura per il controllo (Responsabile per l'esecuzione dei controlli della Sezione ordinaria e della Sezione speciale);
- Struttura per l'attuazione (Responsabile strumento con funzioni di monitoraggio);
- Organismi per le verifiche in loco (della Sezione ordinaria e della Sezione speciale);
- Organismo di Certificazione;
- Comitato di Sorveglianza (in sostituzione del precedente Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo);
- Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020.

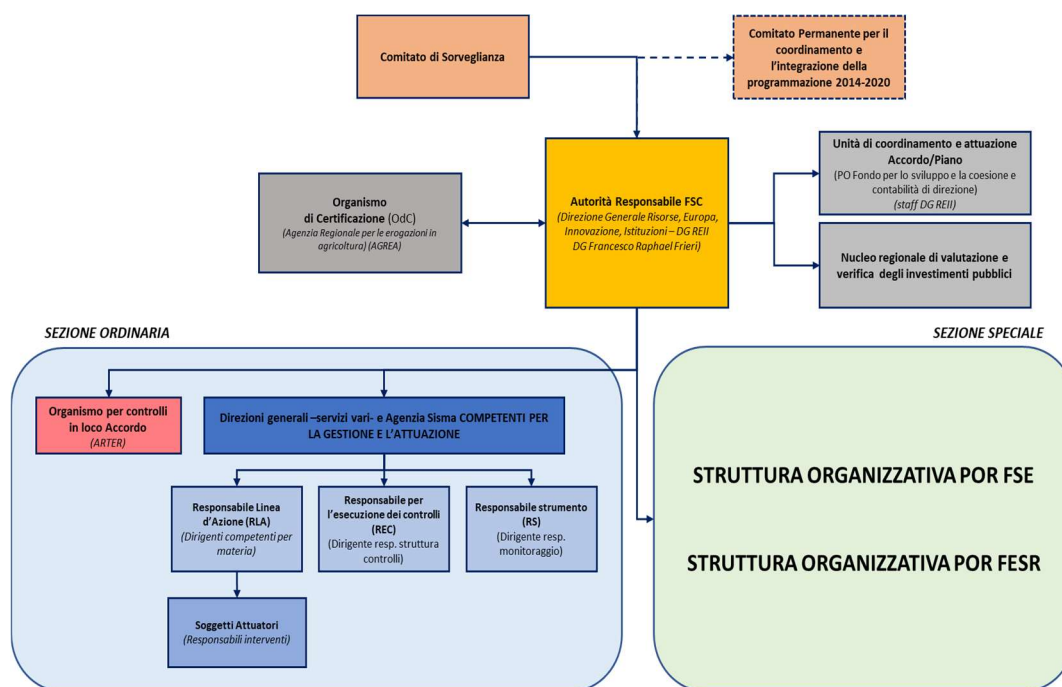
Si riporta nella figura che segue l'organigramma complessivo di gestione Piano per la Regione Emilia-Romagna. All'interno dello stesso, si riportano oltre ai soggetti sopra elencati, che vengono esaurientemente descritti nei paragrafi che seguono, anche gli organismi esterni alla Regione interessati all'attuazione, come l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) e il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

Figura 1. Organigramma generale del Piano



Nella figura sottostante è illustrato l'organigramma di gestione e controllo del Piano.

Figura 2. Autorità e strutture coinvolte nella gestione e controllo del Piano



2.1 Autorità Responsabile

Con Deliberazione di Giunta regionale num. 1567 del 11/10/2021 è stato preso atto del PSC e contestualmente è stata nominata l'Autorità Responsabile del PSC nella figura del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni.

Tale nomina sostituisce di fatto quella precedente (DGR n. 2148/2018) relativa Responsabile Regionale Unico per l'attuazione dell'Accordo di Programma.

Struttura competente	Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni
Autorità	Francesco Raphael Frieri
Indirizzo	Viale Aldo Moro 18 Bologna
Posta elettronica	francesco.frieri@regione.emilia-romagna.it

2.1.1 Autorità Responsabile (AR)

L'Autorità Responsabile coordina e gestisce tutte le attività connesse all'attuazione del Piano conformemente alla delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021 recante la disciplina dei Piani di Sviluppo e Coesione.

In particolare:

- garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali coinvolte nell'attuazione del PSC nonché con gli uffici delle Amministrazioni centrali di riferimento.
- assicura che gli interventi selezionati siano coerenti con gli obiettivi del Piano e con la normativa prevista del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

- sovrintende alle funzioni connesse alla piena realizzazione degli interventi ricompresi nelle linee di azione o nelle aree tematiche previste dal Piano.

L'Autorità Responsabile inoltre:

- garantisce il coordinamento ed il generale funzionamento del PSC;
- assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
- valida i dati e le informazioni inseriti nel sistema di monitoraggio e li trasmette alla BDU (Banca Dati Unitaria);
- garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;
- individua e propone alla Cabina di Regia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, eventuali modifiche nella programmazione degli interventi;
- fornisce ogni dato e informazione utile all'OdC per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- trasmette all'OdC le proposte di certificazione di spesa;
- assicura che eventuali modifiche apportate al Piano siano coerenti con la normativa di riferimento;
- promuove le riprogrammazioni di risorse derivanti da economie o dall'annullamento di interventi non più realizzabili;
- provvede alle convocazioni del comitato di sorveglianza almeno una volta all'anno;
- organizza valutazioni (*in itinere o ex post*) su aspetti rilevanti del Piano;
- garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

2.2 Funzioni di supporto all'Autorità Responsabile

All'interno dello staff della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzione sono incardinate le attività di supporto al AR ai fini del coordinamento e dell'attuazione del PSC con particolare riferimento alle attività riguardanti il sistema di gestione, sorveglianza e controllo e al raccordo con tutti gli ulteriori PSC di competenza delle Amministrazioni centrali (ex Piani Operativi e Piani Stralcio) unitamente agli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020.

2.2.1 Unità di Coordinamento del PSC

L'unità, relativa alle risorse in staff alla Direzione, agisce in supporto all'Autorità Responsabile del PSC coordinando la gestione del programma e agendo da interfaccia della stessa nelle interrelazioni con le strutture delle Amministrazioni centrali con riferimento a tutto il PSC e con le strutture regionali competenti per materia nell'attuazione del Piano al fine di assicurare la visione complessiva dell'andamento del programma.

In particolare, l'unità cura i processi elencati di seguito:

- sviluppo, coordinamento ed implementazione del sistema di gestione e controllo del Piano attraverso la predisposizione della descrizione e degli strumenti necessari a garantire il corretto funzionamento del programma ed il continuo aggiornamento degli stessi;
- supporto e coordinamento della programmazione delle linee di azione del Piano e /o degli interventi incluse le eventuali riprogrammazioni seguendone i relativi negoziati con le istituzioni nazionali e comunitarie;
- coordinamento delle operazioni di monitoraggio rispetto agli adempimenti previsti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio;
- svolgimento delle funzioni di Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza;
- controllo dell'avanzamento della spesa con riferimento al Piano;
- supporto alla predisposizione della proposta di certificazione di spesa all'Organismo di Certificazione sulla base della documentazione trasmessa dalla direzione responsabile dell'attuazione delle Linee di azione;

- interazione con l'Organismo di Certificazione nello svolgimento delle attività finalizzate alla certificazione della spesa;
- coordinamento ai fini della predisposizione della Relazione Annuale di Attuazione e dell'approvazione della relazione finale di chiusura parziale del Piano;
- Supporto per le attività legate all'informazione e alla pubblicità.

2.2.2 Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici svolge un ruolo di supporto nell'ambito degli aspetti riguardanti la valutazione degli interventi ricompresi nel Piano. Più nello specifico attraverso i propri referenti effettua la valutazione di efficacia degli interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020 e successive programmazioni così come presentato ed approvato nella prima seduta del CDS del 15 ottobre 2021.

2.3 Struttura di attuazione e controllo

La programmazione FSC 2014/2020 confluita nel PSC (derivante dall'Accordo di Programma del 16 Settembre 2017) è articolata in 5 linee di azione:

- 1) Qualificazione Impianti Sportivi;
- 2) Qualificazione e innovazione del patrimonio teatrale, musicale e artistico (ai sensi della L.R. 13/99);
- 3) Interventi di Edilizia Scolastica;
- 4) Edilizia Universitaria;
- 5) Patrimonio Culturale.

La Direzione Generale competente in materia nell'attuazione degli interventi ricompresi nel PSC, relativamente alla parte di programmazione ex Piano Operativo FSC 2014/20, così come previsto dalla DGR n. 2148/2018, è la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa (DG ECLI).

Con atto dirigenziale n. 17658 del 01/10/2019 del Direttore Generale della DG ECLI, sono state individuate formalmente: a) i servizi coinvolti nell'attuazione delle linee di azione; b) la struttura competente per i controlli di primo livello di tipo amministrativo contabile; c) il Responsabile Strumento con funzioni di monitoraggio all'interno della stessa Direzione.

Infine, con lo stesso atto si procede all'esatta definizione dell'impiego e la percentuale di impegno del personale dedicato alle attività FSC.

La struttura di attuazione è altresì competente per gli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020, (cosiddetta **sezione speciale**).

Per quanto riguarda la riprogrammazione ai sensi dell'Intesa CSR n. 25 del 25 marzo 2020, si è ritenuto opportuno affiancare alle linee di azione sulle quali già si concentravano gli sforzi della Regione ulteriori Aree Tematiche e Obiettivi Tematici nella cornice di quanto stabilito dalla già citata Delibera n. 2/2021.

Si è reso necessario quindi ampliare la rete delle strutture regionali coinvolte affiancando la DG ECLI con la direzione generale Cura del Territorio e Ambiente (DG CTA) e la stessa direzione generale Risorse, Europa, innovazione e Istituzioni (DG REII) attraverso specifici servizi competenti in materia.

Tutte le direzioni/servizi coinvolti collaborano con l'Autorità Responsabile ai fini dell'attuazione del PSC.

La DG ECLI, la DG CTA e la DG REII per il tramite delle strutture responsabili individuate garantiscono l'attuazione e l'avanzamento degli interventi per linee di azione o aree tematiche; garantiscono il presidio sullo stato di avanzamento delle linee di azione e più in generale degli interventi; collaborano nelle operazioni di monitoraggio in qualità di Responsabile Strumento (RS); trasmette all'AR le proposte di spesa da ammettere alla fase di certificazione.

L'attuazione invece degli interventi finanziati con le risorse relative al contributo aggiuntivo di solidarietà ceduto dalla Regione Molise con legge regionale del 19 ottobre 2012, n. 24, per opere di

riqualificazione nei territori del sisma è demandata all’Agenzia regionale per la ricostruzione – Sisma 2012.

All’interno delle Direzioni/Agenzia, quindi, sono individuate le seguenti figure:

- Responsabile linea di azione (RLA) o Responsabile Area Tematica (RAT);
- Responsabile per l’esecuzione dei controlli (REC);
- Responsabile strumento con funzioni di monitoraggio (RS).

Figura 3. Strutture di attuazione



2.3.1 Responsabile per l'Attuazione delle linee di azione/area tematica (RLA/RAT)

Il Responsabile per l'Attuazione delle linee di azione/area tematica coincide con il Dirigente responsabile del Servizio (struttura o area). Ha il compito di garantire l'attuazione e l'avanzamento di tutti gli interventi ricompresi nella linea di azione o nell'area tematica di sua competenza.

Le attività del responsabile della linea di azione/area tematica riguardano:

- la predisposizione delle specifiche procedure di selezione da sottoporre alla Giunta Regionale per l'approvazione (bandi e/o manifestazioni di interesse);
- l'istruttoria e valutazione delle proposte di progetto presentate da parte dei beneficiari;
- l'interlocuzione con il Responsabile per l'esecuzione dei controlli in merito ad eventuali criticità collegate all'attuazione dei progetti finanziati o all'esito negativo dei controlli effettuati;
- la predisposizione dell'atto di revoca, nei casi di revoche conseguenti alla rinuncia del finanziamento da parte del beneficiario;
- l'interazione con il responsabile per l'esecuzione dei controlli nel caso di revoche che necessitino di un confronto su contenuti specifici;
- la predisposizione dei documenti necessari per la proposta di certificazione della linea di azione;
- il presidio sull'espletamento delle operazioni di monitoraggio da parte delle amministrazioni beneficiarie;
- la predisposizione di documenti sullo stato di attuazione del Piano in particolare per i lavori del Comitato di Sorveglianza e per la relazione annuale di attuazione e la relazione finale di chiusura parziale ogni triennio.

Nelle tabelle di seguito, nell'ambito della sezione ordinaria del PSC e per programma di riferimento, si riporta l'elenco delle strutture coinvolte nell'attuazione delle linee di azione con riferimento alle unità di personale coinvolto e il loro impiego tenendo conto anche degli aggiornamenti che hanno interessato le strutture a seguito della riorganizzazione approvata con Delibera di Giunta regionale n. 325 del 07/03/2022.

Ex PO FSC 2014-2020

Linee d'Azione	DG	Funzione	Struttura responsabile	Numero Unità	% Impegno
Programma di interventi 2016 di Edilizia Scolastica ai sensi della L.R. 39/80	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro	n. 3 Unità: - Dirigente; - PO "Edilizia scolastica"; -1 collaboratore esterno	5% 30% 10%
Edilizia universitaria	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro	n. 3 Unità: - Dirigente; - PO "Diritto allo studio scolastico e universitario"; - 1 collaboratore interno;	5% 20% 10%
Impianti e spazi sportivi	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Settore Turismo, commercio, economia urbana, sport	n. 2 Unità - Dirigente; -1 collaboratore esterno	10% 60%
Valorizzazione delle sedi di Spettacolo	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani	n. 3 Unità - Dirigente; - PO "Spettacoli e investimenti"; -1 collaboratore interno	5% 20% 60%
Valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Settore Patrimonio culturale	n. 3 Unità - Dirigente; - PO "Spettacoli e investimenti"; -1 collaboratore interno	5% 20% 60%

Risorse di cui Intesa CRS n.25/2021

AREA TEMATICA	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
DIGITALIZZAZIONE	DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni	Responsabile Attuazione	Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico
TRASPORTI E MOBILITA'	DG Cura del Territorio e dell'Ambiente	Responsabile Attuazione	Area Viabilità, logistica, vie d'acqua e aeroporti
RIQUALIFICAZIONE URBANA (ristrutturazione spazi pubblici)	DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni	Responsabile Attuazione	Settore Patrimonio, logistica, sicurezza e approvvigionamenti
RIQUALIFICAZIONE URBANA (impianti sportivi)	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile Attuazione	Settore Turismo, commercio, economia urbana, sport
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile Attuazione	Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro
CAPACITA' AMMINISTRATIVA	DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni	Responsabile Attuazione	DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni

Risorse contributo aggiuntivo di solidarietà Regione Molise per Programma Ricostruzione Sisma 2012

AREA TEMATICA	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
RIQUALIFICAZIONE URBANA	AGENZIA REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE - SISMA 2012	Responsabile Attuazione	Settore Gestione tecnica degli interventi di ricostruzione e gestione dei contratti

In vista della programmazione FSC 2021-27 e dell'indicazione riportata al punto 2 della delibera Cipess n.79 si riporta di seguito una prima indicazione in ordine alle strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi.

Risorse FSC 2021-27 (prime indicazioni)

Direzione Generale	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Funzione	Struttura responsabile
DG Cura del Territorio e dell'Ambiente	TRASPORTI E MOBILITÀ	TRASPORTO STRADALE E AEREO	Responsabile Attuazione	Area Viabilità, logistica, vie d'acqua e aeroporti
		TRASPORTO FERROVIARI	Responsabile Attuazione	Area Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Con successivo atto di aggiornamento si prenderà atto delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa a seguito dell'approvazione della Delibera di giunta regionale n. 325 del 07/03/2022 in materia di organizzazione dell'ente.

Con riferimento agli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020 che trovano copertura finanziaria nella Delibera CIPE n. 43/2020, nelle tabelle si riportano l'elenco delle strutture coinvolte nell'attuazione della sezione speciale.

Sezione speciale A: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020

Linee d'Azione	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
Progetti provenienti dal POR FSE 2014-2020	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza
Progetti provenienti dal POR FSE 2014-2020	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro

Sezione speciale B: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020

Linee d'Azione	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
Networking ed azioni di sistema della Rete Alta Tecnologia, Progetti di ricerca strategici S3	DG ECLI	Responsabile linea di azione	PO Ricerca, trasferimento tecnologico e promozione dell'innovazione
Progetti di ricerca collaborativa e di innovazione delle imprese;	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio Qualificazione delle imprese

Progetti di sostegno alle attività ricettive e turistico-ricreative			
Partecipazione al grande progetto nazionale Banda Ultra Larga	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio sistema Informativo ed informatico della Direzione Generale
Riqualificazione energetica degli edifici pubblici, Realizzazione di piste ciclabili, Rinnovo del materiale rotabile e sistemi di trasporto intelligenti	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio Energia e PO Attuazione Piano energetico regionale
Supporto all'accesso al credito delle imprese e abbattimento tassi di interesse attraverso strumenti finanziari	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e Accreditamenti
Progetti di investimenti delle imprese	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio sportello regionale per internazionalizzazione dei servizi
Promozione del patrimonio culturale e qualificazione dei beni culturali ed ambientali	DG ECLI	Responsabile linea di azione	Servizio Turismo, commercio e sport

2.3.2 Responsabile dell'esecuzione dei controlli (REC)

All'interno della Direzione Generale competente nell'attuazione degli interventi, è collocata la struttura Responsabile dell'attuazione dei controlli di primo livello documentali sui progetti finanziati. Si tratta di una struttura indipendente rispetto al Responsabile di linea di azione, al fine di garantire il rispetto del principio di separazione e di indipendenza tra le funzioni di gestione e di controllo. I controlli documentali si svolgono sul 100% delle spese rendicontate dai beneficiari e sono propedeutici alla certificazione della spesa.

Il Responsabile per l'esecuzione dei controlli provvede a:

- assicurare lo svolgimento delle verifiche amministrative documentali di I livello (di tipo procedurale e contabile) sul 100% delle domande di rimborso presentate;
- interagire con il responsabile della linea di azione nel caso di rilevazione di irregolarità sui progetti che comportino revocche e che necessitino di un confronto su contenuti specifici;
- predisporre l'atto di revoca con eventuale recupero del contributo dal beneficiario nei casi di revoca derivante da irregolarità rilevate nell'attività di controllo;
- informare il responsabile di linea di azione/area tematica sull'ammontare delle risorse da erogare.

Il Responsabile per l'esecuzione dei controlli garantisce un adeguato presidio delle funzioni attribuitegli, anche attraverso la collaborazione del personale interno alla Unità Organizzativa/Struttura di riferimento.

Nella Tabella che segue e con riferimento agli interventi relativi all'ex PO FSC 2014-20, in coerenza con quanto previsto dall'atto dirigenziale n. 17658/2019, sono riportate le unità di risorse della struttura coinvolte e la percentuale di impegno dedicata nelle attività di controllo per la Sezione ordinaria in coerenza anche con gli aggiornamenti che hanno interessato le strutture regionali a seguito della riorganizzazione approvata con Delibera di Giunta regionale n. 325 del 07/03/2022.

Ex PO FSC 2014-2020

Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile	Numero Unità	% Impegno
DG ECLI	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Area Liquidazione dei programmi per lo sviluppo economico e supporto all'Autorità di Gestione FESR	n. 3 Unità - Resp. Servizio; - PO liquidazioni dei programmi - 1 collaboratore interno; - 1 collaboratore esterno;	10% 20% 40% 40%

Risorse di cui Intesa CRS n.25/2021

Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Area Liquidazione dei programmi per lo sviluppo economico e supporto all'Autorità di Gestione FESR
DG Cura del Territorio e dell'Ambiente	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Area Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
DG Risorse, Europa, Innovazione, Istituzioni	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione

Risorse contributo aggiuntivo di solidarietà Regione Molise per Programma Ricostruzione Sisma 2012

Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
AGENZIA REGIONALE PER LA RICOSTRUZIONE - SISMA 2012	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Settore Gestione finanziaria - amministrativa degli interventi. Rapporti con gli Enti locali crateri sisma. Gestione del contenzioso relativo al sisma

In vista della programmazione FSC 2021-27 e dell'indicazione riportata al punto 2 della delibera Cipess n.79 si riporta di seguito una prima indicazione in ordine alle strutture coinvolte nell'esecuzione dei controlli di 1° livello.

Risorse FSC 2021-27 (prime indicazioni)

Direzione Generale	Area Tematica	Settore di intervento FSC	Funzione	Struttura responsabile
DG Cura del Territorio e dell'Ambiente	TRASPORTI E MOBILITÀ	TRASPORTO STRADALE E AEREO	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Area Trasporto pubblico e mobilità sostenibile
		TRASPORTO FERROVIARIO	Responsabile per l'esecuzione dei controlli di 1° livello amministrativo contabili	Area Viabilità, logistica, vie d'acqua e aeroporti

Con riferimento agli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020 che trovano copertura finanziaria nella Delibera CIPE n. 43/2020, nelle tabelle si riportano l'elenco delle strutture coinvolte nell'esecuzione dei controlli

Sezione speciale A: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020

Linee d'Azione	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
Progetti provenienti dal POR FSE 2014-2020	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'AdG FSE

La struttura responsabile dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso, nell'esecuzione dei propri compiti, è supportata da personale dell'Area Fondi Strutturali "Unità Politiche per l'occupazione e la formazione" di ART-ER - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, costituita a far data del 1° maggio 2019, con atto notarile di fusione per concentrazione delle società ASTER – SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI ed ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica Territorio SpA. Inoltre, le Province e la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Organismi Intermedi eseguono le attività di controllo su determinate operazioni individuate ed assegnate dall'Autorità di Gestione del POR FSE sulla base di criteri di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche degli organismi intermedi.

Sezione speciale B: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020

Linee d'Azione	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
Networking ed azioni di sistema della Rete Alta Tecnologia, Progetti di ricerca strategici S3	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, all'interno del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'AdG FESR
Progetti di ricerca collaborativa e di innovazione delle imprese; Progetti di sostegno alle attività ricettive e turistico-ricreative	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, all'interno del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'AdG FESR
Partecipazione al grande progetto nazionale Banda Ultra Larga	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, all'interno del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'AdG FESR
Riqualficazione energetica degli edifici pubblici, Realizzazione di piste ciclabili, Rinnovo del materiale rotabile e sistemi di trasporto intelligenti	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, all'interno del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'AdG FESR

Supporto all'accesso al credito delle imprese e abbattimento tassi di interesse attraverso strumenti finanziari	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Servizio Sviluppo strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti
Progetti di investimenti delle imprese	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, all'interno del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'AdG FESR
Promozione del patrimonio culturale e qualificazione dei beni culturali ed ambientali	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di rimborso (intermedie e finali)	Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, all'interno del Servizio Attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'AdG FESR

Alla luce delle peculiarità procedurali che caratterizzano l'attuazione degli strumenti finanziari e delle specifiche attività di verifica relative alla valutazione di ammissibilità della spesa in fase di rendicontazione, i controlli amministrativi sulle domande di rimborso per gli interventi di "Supporto all'accesso al credito delle imprese e abbattimento tassi di interesse attraverso strumenti finanziari" sono condotti dal Servizio "Sviluppo strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" e non dalla "Struttura Verifica della spesa e liquidazioni", responsabile delle verifiche documentali per tutte le altre linee di azione. La suddivisione delle funzioni svolte dal personale operante all'interno del Servizio Sviluppo strumenti finanziari e accreditamento garantisce il rispetto del principio di separazione e di indipendenza tra le funzioni di gestione e di controllo.

Sia per la sezione A che B, con successivo atto di aggiornamento si prenderà atto delle modifiche intervenute sulla struttura organizzativa a seguito dell'approvazione della Delibera di giunta regionale n. 325 del 07/03/2022 in materia di organizzazione dell'ente.

2.3.3. Responsabile strumento con funzioni di monitoraggio (RS)

Nell'ambito della programmazione a valere sulle risorse FSC della delibera Cipe n.76/2017 (Ex PO FSC 2014-20) è individuata all'interno della DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa il profilo utente "Responsabile Strumento" corrispondente al Dirigente professional analisi, monitoraggio e valutazione dei programmi. La figura del RS collabora nel monitoraggio delle linee di azioni attraverso il sistema informativo di Monitoraggio SGP. Più nello specifico il Responsabile Strumento (RS) verifica la completezza e la coerenza dei dati ricevuti da parte del Responsabile intervento prima di trasmetterli all'Autorità di Gestione (Manager strumento) per la validazione finale e per il successivo invio alla Banca Dati Unitaria gestita da IGRUE.

Nella tabella di seguito è riportato il riferimento del responsabile strumento con la percentuale di impegno nelle attività di monitoraggio di competenza della DG ECLI per la **Sezione ordinaria**.

Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile	% Impegno
DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile strumento con funzioni di monitoraggio	Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Dirigente Professional "Analisi, monitoraggio e valutazione dei programmi"	10%

Il Responsabile Monitoraggio, sopra indicato, è altresì competente per lo svolgimento delle operazioni di monitoraggio afferenti agli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020.

Per le ulteriori programmazioni FSC (Risorse di cui Intesa CRS n.25/2021 e Risorse per Programma Ricostruzione Sisma 2012) il Responsabile Strumento è individuato all'interno della direzione generale competente nella gestione degli interventi e contestualmente alla definizione/inserimento del progetto all'interno del sistema informativo di monitoraggio (Sistema Gestione Progetti).

2.4 Organismo per l'esecuzione dei controlli in loco

L'Organismo per l'esecuzione dei controlli in loco per quel che riguarda gli interventi afferenti all'Ex Piano Operativo FSC 2014-2020 dell'Emilia-Romagna, sono realizzati da ART-ER, SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 1691/2019.

ART-ER Soc. cons.pa, è una Società in house della Regione.

Struttura competente	ART-ER S. cons.pa DIVISIONE SVILUPPO TERRITORIALE
Indirizzo	Bologna, via P. Gobetti 101
Posta certificata	art-er@pec.it
Posta elettronica	info@art-er.it

La struttura ha il compito di assicurare su base campionaria, attraverso una fase desk e una fase di sopralluogo, la realizzazione delle verifiche in loco e nello specifico:

- la verifica delle domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- la verifica che l'operazione completata sia in linea con il progetto presentato in fase di domanda di finanziamento;
- che i prodotti e servizi co-finanziati siano stati forniti/realizzati e siano operativi;
- che le spese dichiarate siano conformi al diritto applicabile e siano correttamente registrate nella contabilità del beneficiario;
- che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile che consenta la tracciabilità per tutte le transazioni relative alle spese rendicontate;
- che i beneficiari abbiano rispettato gli obblighi previsti nelle procedure di finanziamento.

A tal fine la struttura di controllo è responsabile inoltre delle seguenti attività:

- definizione ed eventuale aggiornamento di metodologie di campionamento;
- predisposizione degli strumenti specifici, quali check-list e verbali, che saranno utilizzati per documentare le procedure di controllo in loco;
- diffusione per il Responsabile di linea di azione degli esiti delle proprie attività di controllo.

Per quanto concerne le verifiche in loco degli interventi ricompresi negli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020 sono individuate le strutture per la sezione speciale, come indicato nella tabella seguente:

Sezione speciale A: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020

Linee d'Azione	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
Progetti provenienti dal POR FSE 2014-2020	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli ispettivi in loco	Servizio Affari giuridici e generali

La struttura responsabile dei controlli ispettivi in loco, nell'esecuzione dei propri compiti, è supportata da personale dell'Area Fondi Strutturali "Unità Politiche per l'occupazione e la formazione" di ART-ER - SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI.

Inoltre, le Province e la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Organismi Intermedi eseguono le attività di controllo su determinate operazioni individuate ed assegnate dall'Autorità di Gestione del POR FSE sulla base di criteri di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche degli organismi intermedi.

Sezione speciale B: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020

Linee d'Azione Provenienti dal POR FESR 2014-2020	Direzione Generale	Funzione	Struttura responsabile
Networking ed azioni di sistema della Rete Alta Tecnologia, Progetti di ricerca strategici S3	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Affari giuridici e generali
Progetti di ricerca collaborativa e di innovazione delle imprese; Progetti di sostegno alle attività ricettive e turistico-ricreative	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Affari giuridici e generali
Partecipazione al grande progetto nazionale Banda Ultra Larga	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Affari giuridici e generali
Riqualificazione energetica degli edifici pubblici, Realizzazione di piste ciclabili, Rinnovo del materiale rotabile e sistemi di trasporto intelligenti	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Affari giuridici e generali
Supporto all'accesso al credito delle imprese e abbattimento tassi di interesse attraverso strumenti finanziari	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Sviluppo strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti
Progetti di investimenti delle imprese	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Affari giuridici e generali
Promozione del patrimonio culturale e qualificazione dei beni culturali ed ambientali	DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa	Responsabile per l'esecuzione dei controlli in loco	Servizio Affari giuridici e generali

Come richiamato nel paragrafo 2.3.2 in relazione alle attività relative alle verifiche documentali/amministrative, alla luce delle peculiarità procedurali che caratterizzano l'attuazione degli strumenti finanziari e delle specificità relative alla valutazione di ammissibilità della spesa, l'esecuzione dei controlli in loco, per gli interventi collegati al "Supporto all'accesso al credito delle imprese e abbattimento tassi di interesse attraverso strumenti finanziari" è demandata al Servizio "Sviluppo strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" e non al "Servizio Affari giuridici e generali", responsabile delle verifiche documentali per tutte le altre linee di azione. La suddivisione delle funzioni svolte dal personale operante all'interno del Servizio Sviluppo strumenti finanziari e accreditamento garantisce il rispetto del principio di separazione e di indipendenza tra le funzioni di gestione e di controllo.

2.5 Organismo di Certificazione (OdC)

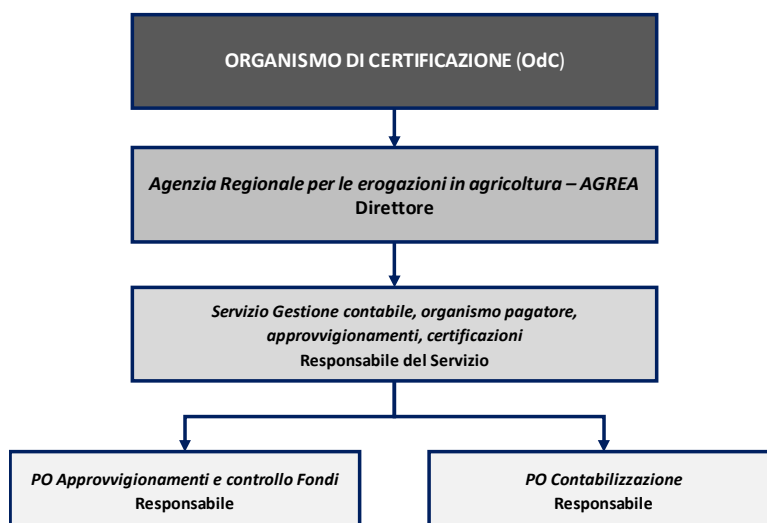
L'Organismo di Certificazione (OdC) del PSC relativamente ai pagamenti del Piano è identificato nel Direttore pro tempore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) individuato con Delibera di Giunta regionale n. 2148/2018.

Struttura competente	Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea)
Autorità	Metta Donato
Indirizzo	Largo Caduti del Lavoro n.6 Bologna
Posta elettronica	agrea@regione.emilia-romagna.it ;

Per ottenere il trasferimento delle risorse FSC, l'Organismo di Certificazione formula un'apposita richiesta, sotto la propria responsabilità, corredata dall'attestazione riepilogativa dell'ammontare delle spese sostenute.

Per "spesa sostenuta" deve intendersi la variabile "costo realizzato", che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione².

2.5.1 Organigramma dell'Organismo di Certificazione



2.5.2 Funzioni dell'Organismo di Certificazione

L'Organismo di certificazione svolge le seguenti funzioni:

- elabora e trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) - le richieste di erogazione dell'anticipo, dei pagamenti intermedi e del saldo, sulla base della dichiarazione di spesa trasmessa dall'AR attestante l'avanzamento

² Il costo realizzato coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione previsti dai rispettivi ordinamenti:

- per la **realizzazione di opere e lavori pubblici** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci: (per i lavori: con l'importo del SAL liquidato; per le somme a disposizione: con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento).
- per l'**acquisizione di beni e servizi** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa
- Nel caso di **erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui** coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione

- del costo realizzato validato nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio 2014/2020;
- b) effettua verifiche sulla coerenza dei dati finanziari inseriti nel sistema informativo e sull'avanzamento della spesa in termini di costo realizzato, ai fini della richiesta di erogazione delle risorse, in conformità alle disposizioni della Delibera CIPE n.25/2016, lettera h;
 - c) effettua verifiche documentali a campione sui singoli interventi volte ad accertare la sussistenza e coerenza dei documenti giustificativi di spesa rispetto all'avanzamento del costo realizzato;
 - d) garantisce il monitoraggio degli esiti dei controlli svolti dai Responsabili per l'esecuzione dei controlli, ai fini della corretta elaborazione delle richieste di erogazione;
 - e) garantisce all'interno del sistema informativo del Programma, l'esistenza di una contabilità separata delle spese in termini di costo realizzato oggetto delle richieste di erogazione.

2.6 Comitato di sorveglianza

Il Comitato di sorveglianza del PSC (in sostituzione del precedente Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo) è stato istituito dalla Giunta regionale con delibera n. 1225 del 26 luglio 2021 su proposta del Presidente della Giunta regionale, che lo presiede, per svolgere le funzioni di sorveglianza e attuazione del PSC. Esso è composto da membri con funzione deliberativa e membri con funzione consultiva. Il Comitato di sorveglianza, in occasione della prima riunione del 15 ottobre 2021, ha adottato il proprio Regolamento interno, che dispone i compiti e le modalità di funzionamento. Le funzioni del Comitato di sorveglianza, richiamate dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021, sono le seguenti:

- approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC;
- approva le relazioni di attuazione e/o finali;
- esamina le proposte di modifica del Piano
- esprime il parere ai sensi della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- esamina ogni aspetto che incida sui risultati del PSC, comprese le verifiche sull'attuazione;
- esamina i risultati delle valutazioni.

L'Autorità Responsabile assiste il Comitato di sorveglianza e fornisce le informazioni e gli atti necessari allo svolgimento dei suoi compiti. L'AR provvede ulteriormente alla convocazione del CDS almeno una volta all'anno, anche con procedura scritta, curando la trasmissione della relativa documentazione in termini utili.

2.7 Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020

Con DGR n.1691 del 18 novembre 2013 è stato costituito il Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, composto dalle Autorità di gestione dei POR regionali (FSE, FESR, FEASR) con l'obiettivo di assicurare e promuovere la massima integrazione della strategia e degli obiettivi tra i programmi operativi regionali, programma di sviluppo rurale, programmi di cooperazione territoriale.

Il ricorso al Comitato permanente per quel che riguarda anche le iniziative finanziate con il Fondo per lo sviluppo e la coesione, previsto dalla DGR n.2148/2018, va nella direzione di assicurare una visione organica della strategia regionale per l'utilizzo delle risorse finalizzate alla politica di coesione messe a disposizione dal livello nazionale. A questo scopo il Comitato parteciperanno anche le direzioni generali coinvolte nell'attuazione dei Piani Operativi FSC di competenza delle amministrazioni centrali.

3. PROGRAMMAZIONE, SELEZIONE ED APPROVAZIONE, ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le disposizioni riportate in questo capitolo hanno l'obiettivo di definire il quadro generale relativo ai processi che caratterizzano la programmazione, l'attuazione e la gestione dei progetti inseriti nel PSC (in precedenza Accordo/Piano) ma non ricompresi negli attuali PSC (ex Piani Operativi e nei Piani stralcio) di competenza delle Amministrazioni centrali.

Le modifiche ed integrazioni alle disposizioni potranno essere effettuate e realizzate con il ricorso ad atti, manuali, linee guida o documenti approvati dalla Giunta regionale o, in relazione agli elementi tecnico-procedurali da disciplinare, con provvedimenti adottati dalla tecnostruttura dirigenziale dell'Ente.

Il processo generale di programmazione e attuazione, si basa essenzialmente sugli elementi di funzionamento previsti dalla delibera CIPE n.25/2016 e dalla delibera Cipess n.2/2021, sulle norme di legge dei diversi settori di intervento vigenti in Regione Emilia-Romagna e sulle modalità di gestione amministrativo-contabili ritenute più efficaci ed efficienti adottate nella gestione operativa degli altri fondi riconducibili alla politica regionale di coesione 2014-2020.

3.1 Programmazione, selezione ed approvazione degli interventi

La Programmazione del FSC è attuata per Aree Tematiche e Temi Prioritari, attraverso Piani operativi di livello nazionale (individuati da un'apposita Cabina di Regia istituita ai sensi del comma 703 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015). All'interno di questa cornice è prevista inoltre la stipula di appositi Accordi interistituzionali a livello politico, tra Governo, Regioni e Città metropolitane.

Il CIPE, con la propria Delibera n. 25/2015, ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le Aree Tematiche individuate:

1. Infrastrutture;
2. Ambiente;
- 3.a Sviluppo economico e produttivo;
- 3.b Agricoltura;
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
6. Rafforzamento della PA.

In questo contesto, all'interno delle Aree tematiche e degli Obiettivi tematici, sono stati individuati gli interventi sulla base di specifiche priorità regionali e delle disponibilità finanziarie esistenti.

Più nello specifico la selezione degli interventi è avvenuta tenendo conto delle priorità regionali su alcuni asset ritenuti strategici per lo sviluppo infrastrutturale della regione, in coerenza poi con le programmazioni di settore ed in base al principio di addizionalità delle risorse regionali rese disponibili in relazione a specifiche autorizzazioni di legge. I progetti ricompresi in questa fattispecie sono stati individuati attraverso l'applicazione delle disposizioni di legge vigenti e le procedure amministrativo-contabili definite quale strumento di supporto all'agire dell'Ente e rinvenibili nei diversi provvedimenti amministrativi adottati nel rispetto dell'impianto organizzativo di cui l'Ente regionale si è dotato.

Il Cipe nella seduta del 7 agosto 2017 ha destinato, a completamento dei Programmi operativi ministeriali, risorse per 162 milioni di euro a interventi in particolare per infrastrutture, ambiente, edilizia scolastica e universitaria, cultura concordati con la Regione Emilia-Romagna e con la Città Metropolitana di Bologna.

In data 16 settembre 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna in attuazione della delibera Cipe n. 25/2016. Nell'accordo per quel che riguarda la Regione Emilia-Romagna vengono ricompresi sia gli interventi previsti nei diversi Piani Operativi e Piani stralcio finanziati con risorse FSC sia le risorse assegnate con delibera cipe n.76/2016 (Piano Operativo FSC 2014-20 della Regione Emilia-Romagna) articolato quest'ultimo nelle seguenti linee di azione:

- Programma di interventi 2016 di Edilizia Scolastica ai sensi della L.R. 39/80

- Edilizia universitaria
- Qualificazione impianti sportivi
- Valorizzazione delle sedi di Spettacolo
- Valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale.

Con l'approvazione della delibera Cipess n.2/2021 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione" e il conseguente passaggio ai Piani di sviluppo e coesione, la Programmazione del PSC si articola, in analogia agli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato ai sensi dell'articolo 44 comma 2 del decreto-legge n.34 del 2019, nelle seguenti Aree tematiche:

1. Ricerca e Innovazione;
2. Digitalizzazione;
3. Competitività imprese;
4. Energia;
5. Ambiente e risorse naturali;
6. Cultura;
7. Trasporti e mobilità;
8. Riqualificazione urbana;
9. Lavoro e occupabilità;
10. Sociale e salute;
11. Istruzione e formazione;
12. Capacità amministrativa;

La programmazione delle risorse assegnate nel corso del 2021 (delibera Cipess n.22/2021) e riguardanti nello specifico:

- 0,80 milioni di euro di contributo aggiuntivo di solidarietà ceduto dalla Regione Molise con legge regionale del 19 ottobre 2012, n. 24, incluso nell'ex programma di «Ricostruzioni per sisma 2012 Emilia-Romagna»;
- 13,70 milioni di euro relative alle compensazioni di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 25 marzo 2021 (atto rep.n. 25/CSR);

ha seguito le aree tematiche individuate e approvate dalla delibera Cipess n.2/2021.

Più nello specifico la programmazione è stato oggetto della prima seduta del comitato di sorveglianza del PSC tenutosi in data 15 ottobre 2021. Il Comitato nella stessa seduta ha altresì approvato specifico documento su "Metodologie e criteri di selezione degli interventi".

3.2 Selezione ed approvazione degli interventi (SEZIONE SPECIALE)

3.2.1 Sezione speciale A: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020

In linea generale, nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa vigente di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti si adottano, invece, procedure di selezione finalizzate alla concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Con riferimento agli interventi formativi, al fine di garantirne la qualità, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

In ottemperanza all'art. 125.3.a) del RDC, in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020, che si è tenuto a Bologna in data 5 giugno 2015, sono stati poi presentati ed approvati i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE", in coerenza alle previsioni regolamentari, di quanto indicato nel Programma Operativo nonché delle normative e disposizioni regionali in materia.

In particolare, i criteri di selezione sono definiti a partire dall'esperienza pregressa della Regione Emilia-Romagna maturate nella programmazione FSE 2007-2013 e la scelta dei soggetti e delle attività da finanziare avviene nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

La Regione garantisce criteri di selezione, nonché procedure di valutazione non discriminatori, trasparenti ed idonei a garantire il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi di programma.

Il sostegno all'offerta organizzata di servizi ed alla domanda individuale delle persone e delle imprese avviene utilizzando:

1. Appalti pubblici di servizio;
2. Procedure ad evidenza pubblica per la selezione, ad esempio, delle operazioni di formazione, orientamento e misure di accompagnamento al lavoro; oppure dei soggetti e della relativa offerta; oppure per il finanziamento della domanda di formazione/servizi alle persone; o di contributi/incentivi alle imprese, ecc;
3. Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali.

Nel caso di procedure che debbano necessariamente avere ad oggetto il finanziamento di attività o servizi di natura "mista" tra servizi e attività oggetto di avviso pubblico ed attività oggetto di appalto, il criterio da utilizzare nell'individuazione delle procedure di ricerca del contraente dovrà essere quello oggettivo della prevalenza funzionale ed eventualmente economica.

Con particolare riferimento alle procedure di evidenza pubblica, queste si articolano, di norma in tre fasi:

- verifica di ammissibilità;
- istruttoria tecnica e valutazione;
- presentazione degli esiti della selezione.

Nella fase di verifica di ammissibilità è prevista l'analisi dei requisiti specifici di ammissibilità indicati negli avvisi pubblici, che possono riguardare ad esempio le caratteristiche degli organismi che possono partecipare alla selezione oppure le modalità di compilazione della domanda di finanziamento e le modalità e i termini di presentazione.

Nella fase di istruttoria tecnica e valutazione è prevista l'applicazione di criteri e sotto criteri, specificati negli avvisi al fine di valutare i differenti aspetti progettuali delle candidature ammissibili.

Nell'ultima fase avviene la presentazione degli esiti della selezione, sottoposti all'approvazione degli organi regionali competenti entro un tempo definito dalla scadenza dei termini per la domanda di finanziamento, per poi essere pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione nonché nel sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Rispetto alla seconda fase, in ciascun avviso, in funzione dell'asse/obiettivo tematico/priorità d'investimento del POR, degli obiettivi generali e specifici, dei risultati attesi, della tipologia di intervento, delle azioni previste e delle caratteristiche dei potenziali destinatari, sono definiti i criteri, i sottocriteri e i relativi pesi utilizzati per la valutazione.

In particolare, l'avviso specifica, per ciascun sottocriterio, se lo stesso è applicato alla valutazione a livello di operazione o per ciascun singolo progetto contenuto nell'operazione.

L'avviso può inoltre prevedere, per specifiche tipologie di progetti per i quali non risulta opportuno e significativo procedere alla valutazione, la non applicazione dei criteri e sottocriteri e pertanto una sola verifica di ammissibilità. In tali casi, pertanto, a specifici progetti nell'ambito di una operazione sarà attribuito solo un esito di approvabilità/non approvabilità.

Nel caso di progetti che costituiscono parte fondamentale e sostanziale per il conseguimento dei risultati attesi dell'intera operazione l'avviso potrà specificare che l'esito di non approvabilità di un progetto potrà comportare la non approvabilità di ulteriori progetti ad esso collegati e/o dell'intera operazione.

La valutazione è effettuata attribuendo a ciascun sottocriterio un punteggio grezzo espresso in una scala compresa tra 1 e 10. Il punteggio grezzo è successivamente rideterminato in funzione dello specifico peso indicato nell'avviso per valorizzare il punteggio ponderato.

Gli avvisi potranno prevedere una eventuale soglia di punteggio minimo per l'approvabilità definita a livello di progetto/operazione.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili. Le operazioni sono non approvabili se tutti i progetti che le costituiscono sono non approvabili (fatto salvo i casi specifici sopra riportati di operazioni contenenti progetti sostanziali e fondamentali): in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

L'esito di approvabilità permette all'operazione/progetto di risultare finanziabile in funzione della posizione in graduatorie e delle risorse disponibili.

In caso di procedure di avviso a scadenza in esito alla valutazione e applicazione dei criteri e sottocriteri saranno definite graduatorie di operazioni/progetti come specificato negli avvisi.

La Regione ricorre, inoltre, a procedure a sportello in tutti i casi nei quali si evidenzia la necessità di corrispondere in modo tempestivo a fabbisogni formativi emergenti.

In tal caso le operazioni approvabili sono finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse.

Nel quadro sopra delineato delle procedure ad evidenza pubblica per la selezione, le attività di formazione, orientamento e le misure di accompagnamento saranno valutate secondo i seguenti criteri generali:

- a) Finalizzazione;
- b) Qualità progettuale;
- c) Rispondenza alle priorità.

Nel caso di operazioni a costi reali oltre ai criteri sopra descritti è introdotto un ulteriore criterio d) Economicità.

Ciascun criterio prevederà una articolazione in sottocriteri, indicati a titolo esemplificativo per ciascun Asse del Programma Operativo nel documento "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE" approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Con riferimento alle procedure per la selezione dei soggetti e della relativa offerta, gli avvisi indicano le caratteristiche dei percorsi che si intende finanziarie, disciplinano le condizioni per la candidatura dei soggetti e le modalità di successivo finanziamento delle operazioni.

In esito alle procedure l'amministrazione valida i soggetti attuatori per l'attuazione della potenziale offerta formativa prevedendo che il finanziamento dell'attività sia subordinato alla effettiva domanda di accesso all'offerta.

Al fine di garantire adeguate azioni di orientamento e di informazione ai potenziali destinatari le procedure di selezione hanno una validità di norma triennale.

Gli avvisi per la selezione individuano, oltre ai requisiti dei soggetti ammissibili, le caratteristiche dell'offerta.

La valutazione dei soggetti e della relativa offerta è condotta in applicazione ai criteri e sottocriteri come indicato nel documento “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE” approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Per il finanziamento della domanda di formazione/servizi alle persone, i criteri di selezione sono definiti dalle singole procedure in funzione delle condizioni oggettive del singolo richiedente e variano a seconda delle finalità e dei risultati attesi degli interventi sui potenziali destinatari così come specificati negli avvisi pubblici.

Si sottolinea, inoltre, che nei casi in cui disposizioni e norme disciplinano la responsabilità e le modalità di selezione dei destinatari (come nel caso dell’accesso a dottorati di ricerca, master universitari, ecc) le procedure di selezione dei destinatari saranno attivate dai soggetti responsabili nel rispetto dei principi di parità di trattamento e trasparenza.

Per il finanziamento di contributi/incentivi alle imprese i criteri di selezione sono definiti in funzione degli obiettivi generali di sostegno all’occupazione. Le procedure conterranno le indicazioni per l’ammissibilità dell’incentivo con riferimento alle caratteristiche delle imprese beneficiarie dell’incentivo, delle caratteristiche dei lavoratori dei quali si sostiene l’inserimento lavorativo, delle caratteristiche dei contratti oggetto dell’incentivazione.

Con riferimento, poi, alle procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento di incarichi professionali, nel rispetto della normativa vigente, l’istruttoria delle candidature avviene attraverso una procedura comparativa ovvero tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, mediante attribuzione ad ognuno di essi di un punteggio, assegnato sulla base di criteri generali indicati, con i relativi punteggi massimi, nei singoli avvisi.

Per un dettaglio si rimanda alla “Procedura 1. Selezione ed approvazione delle operazioni del Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020”, riportata nel Manuale Sezione speciale A: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020.

3.2.2 Sezione speciale B: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020

Selezione ed approvazione

In linea generale, nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all’affidamento di appalti pubblici, si applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa vigente di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l’affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti si adottano, invece, procedure di selezione finalizzate alla concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Se gli interventi a favore dei beneficiari costituiscono aiuto di stato, viene applicata la normativa comunitaria di riferimento e sono garantiti gli obblighi di registrazione e comunicazione degli aiuti concessi ed erogati anche sulla base della normativa nazionale pertinente. In materia di gestione e attuazione di interventi che comportano aiuti di stato è prevista una specifica procedura allegata al presente documento.

Per l’erogazione di finanziamenti a beneficiari pubblici o privati (procedura di attuazione a titolarità regionale) il processo parte dalla predisposizione, da parte del Responsabile di Asse/Azione competente per materia di intervento, di una bozza di bando/manifestazione di interesse e della relativa modulistica, che dovranno almeno contenere oltre alla documentazione per la presentazione della domanda e ai criteri di selezione, informazioni circa le spese ammissibili, l’istruttoria e la valutazione, la concessione del contributo, la realizzazione del progetto, le variazioni, la rendicontazione, la liquidazione, le motivazioni di revoca del contributo, la stabilità delle operazioni, il mantenimento dei requisiti, gli obblighi in termini di monitoraggio e di informazione.

Nel rispetto del “Codice di condotta del partenariato” Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014, l’AdG provvede successivamente a presentare al partenariato istituzionale, economico e sociale la procedura di attivazione predisposta per un confronto sull’efficacia della stessa.

In attuazione dello Small Business Act l’AdG procede anche ad effettuare con il pertinente partenariato il Test PMI, che è applicabile in tutti i suoi ambiti solo nel caso in cui il bando abbia come beneficiarie le PMI.

Inoltre ciascuna procedura di finanziamento è oggetto di una campagna informativa, che di norma prevede anche l’organizzazione di eventi di lancio ed eventuali eventi sul territorio e la diffusione attraverso i network istituzionali con particolare riferimento alla “*Rete di partenariato per la comunicazione del POR FESR*” che consentono la massima diffusione del provvedimento.

Tutte le fasi del ciclo di vita del progetto, dal momento della presentazione della domanda di finanziamento al pagamento del saldo finale, vengono di norma implementate attraverso il Sistema Informativo *web based* del POR FESR denominato Sfinge 2020.

A supporto dei potenziali beneficiari nell’ambito della funzione di Informazione e Comunicazione è attivato un servizio di assistenza denominato Sportello Imprese che, oltre a rispondere puntualmente alle richieste di chiarimenti, pubblica sul sito del POR FESR le FAQ (*frequently asked questions*), suddivise per tipologia di procedura di attuazione attivata

Il primo atto propedeutico all’avvio della selezione delle operazioni è la nomina da parte dell’Autorità di Gestione degli istruttori e del Nucleo di Valutazione, con l’attribuzione delle funzioni di verifica di ammissibilità formale, di ammissibilità sostanziale e della valutazione delle operazioni.

Le procedure di selezione e valutazione seguite dall’Autorità di Gestione e gli strumenti di controllo utilizzati consentono la piena tracciabilità e trasparenza del flusso procedurale seguito ai fini della selezione e valutazione delle operazioni candidate.

Durante la fase di istruttoria e di valutazione si verifica e si garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme nazionali e comunitarie applicabili per l’intero periodo di attuazione.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all’individuazione e al finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell’asse/linea d’azione cui fanno riferimento.

Lo schema di criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza prevede l’individuazione di:

- criteri di ammissibilità sostanziale (declinati per le singole azioni/linee d’intervento di ogni asse prioritario)
- criteri di valutazione (declinati per le singole azioni/linee d’intervento di ogni asse prioritario, da cui attingere in modo funzionale alle diverse tipologie di intervento previste dagli strumenti di attuazione)
- criteri di priorità (declinati per le singole azioni/linee d’intervento di ogni asse prioritario).

Al termine del processo il Nucleo redige la proposta di graduatoria dei beneficiari ammessi e dei non ammessi a contributo.

La correttezza dell’attuazione delle procedure di valutazione viene verificata dal Responsabile di Asse/Azione competente per tema che, sentita l’AdG, successivamente predispone l’atto di approvazione delle graduatorie. In alcuni casi, solo se preventivamente previsto dal bando, l’approvazione delle graduatorie può essere effettuata dalla Giunta Regionale con propria deliberazione.

Il Responsabile di Asse/Azione provvede a predisporre la proposta di atto di impegno e concessione (determina in caso di approvazione da parte del Responsabile di Asse/Azione, delibera nel caso di approvazione da parte della Giunta Regionale) e nel caso di aiuto di stato adempie agli obblighi di consultazione e alimentazione del Registro nazionale sugli aiuti di stato, operativo a partire dal 12

agosto 2017, in collaborazione con la Struttura di riferimento per gli aiuti di stato (il Servizio Affari generali e giuridici). Quindi l'atto è trasmesso alla struttura *Controllo contabile* per le verifiche di competenza ed il successivo inoltro alla *DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Gestione della Spesa Regionale* per l'emissione del parere di regolarità contabile. Quest'ultima procede poi a seconda dei casi a reinviare l'atto verificato alla Giunta Regionale per la delibera di adozione o al Responsabile di Asse/Azione per la determina di adozione.

Con riferimento ad alcune Azioni/linee d'intervento del Programma Operativo attuate tramite bando o manifestazione di interesse ed aventi come potenziali beneficiari soggetti pubblici è previsto che, successivamente all'approvazione dell'elenco degli interventi ammissibili effettuata dalla Giunta Regionale e alle conseguenti fasi di predisposizione dell'atto di impegno e concessione del finanziamento, di verifica della disponibilità di risorse nel bilancio regionale, di controllo di regolarità contabile e di adozione dell'atto di concessione del finanziamento, si proceda alla sottoscrizione da parte del Responsabile di Asse di apposita convenzione con ciascuno dei soggetti proponenti.

Lo stesso Responsabile di Asse/Azione competente per tema comunica gli esiti dell'istruttoria e della valutazione ai soggetti beneficiari indicando in caso di domanda respinta le motivazioni per consentire l'attivazione di eventuali ricorsi. Il Responsabile della funzione di *Informazione e Comunicazione* pubblica poi l'atto di approvazione e la graduatoria sul sito del POR FESR.

Con riferimento alle operazioni a titolarità, che riguardano interventi di Assistenza Tecnica, le procedure di acquisizione di beni e servizi si pongono in attuazione del "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" che viene adottato, previa verifica della necessaria copertura finanziaria, con deliberazione di Giunta regionale, a seguito di una ricognizione dei fabbisogni operata all'interno delle singole Direzioni generali, su iniziativa della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Approvvigionamenti, patrimonio, logistica e sicurezza.

Nel caso in cui le operazioni vengano attuate attraverso appalti pubblici si applicano le norme in materia previste dalle Direttive UE e dalla normativa nazionale di recepimento. Per le gare sopra la soglia comunitaria Intercenter, in qualità di Stazione Unica Appaltante della Regione, è responsabile delle procedure di aggiudicazione e affidamento per conto dell'AdG del Programma.

Per gli interventi che riguardano la prestazione di servizi a favore della RER da parte di società in-house, le procedure di acquisizione rispettano le modalità previste nella normativa regionale di riferimento e nei rispettivi accordi e convenzioni.

Per un dettaglio sulle procedure di selezione ed approvazione degli interventi si rimanda alla "Procedura Selezione ed approvazione delle operazioni del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020", riportata nel Manuale Sezione speciale B: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020.

3.3 Attuazione degli interventi

Ai sensi della Delibera CIPE 25/2016, l'attuazione degli interventi ricompresi nelle Aree Tematiche e nei Temi Prioritari, declinati nelle specifiche Linee d'Azione della programmazione attuativa FSC può avvenire attraverso:

- l'Attuazione Diretta, che non necessita di un'azione di cooperazione interistituzionale in fase attuativa;
- l'eventuale sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro (APQ) "Rafforzati", quali strumenti di attuazione per settori ed interventi per i quali si rende necessaria ed opportuna attivare una modalità di cooperazione tra Stato e Regione.

Entrambe le modalità di attuazione possono prevedere sia l'attuazione diretta da parte dell'Amministrazione titolare delle risorse (interventi a titolarità), sia l'attuazione attraverso convenzioni e/o contratti con i soggetti attuatori (interventi a regia).

Limitatamente al Piano Operativo sono previsti prevalentemente interventi a regia regionale.

3.4 Irregolarità, Rinunce e Revoche

L'attuazione dei progetti ricompresi nelle linee di azione dell'Accordo prevede, per tutti i progetti, l'intervento decisivo programmatico della Giunta Regionale (assegnazione del finanziamento) con il rinvio espresso per la fase gestionale operativa a successivi provvedimenti di natura dirigenziale con i quali il responsabile della linea di azione (RLA), provvede per i progetti che ricadono nella specifica competenza alla concessione del finanziamento assegnato, nonché alla richiesta di registrazione degli oneri finanziari sul bilancio regionale (imputazione contabile).

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del Piano a valere sulle risorse FSC, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati. Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

L'accertamento dell'irregolarità da parte di uno degli organismi preposti al controllo può verificarsi durante tutto il processo di gestione e controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa. In fase di controllo di primo livello i rilievi e i richiami, sotto forma di richiesta di integrazioni e chiarimenti, sono gestiti dai Responsabili per l'esecuzione dei controlli (REC) come previsto in questa fase, in situazioni di persistenza delle criticità si ricorre al Comitato di Sorveglianza.

In caso di irregolarità isolate o di errore ricorrente, occorre procedere alle necessarie rettifiche finanziarie che hanno lo scopo di ripristinare una situazione di conformità alla normativa regionale e nazionale.

Il procedimento di revoca delle somme indebitamente percepite dal beneficiario finale è avviato tempestivamente, a seguito della segnalazione di irregolarità, dalla struttura regionale che ha provveduto ad adottare l'atto amministrativo di liquidazione delle spese. Alla fine dell'istruttoria, sentita l'AR, la struttura regionale provvede ad adottare gli eventuali atti di revoca del finanziamento, dandone comunicazione all'Autorità Responsabile e all'Organismo di certificazione.

La revoca totale comporta a carico del beneficiario la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, gli interessi di mora, i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito, oltre alle eventuali sanzioni definite dal Responsabile della linea di Azione negli appositi strumenti attuativi ai sensi del D.lgs. 123/98 e s.m.i. La revoca parziale comporta la riduzione proporzionale del finanziamento in relazione allo stato di avanzamento degli interventi, oppure il recupero di parte del contributo già erogato se il saldo è già stato liquidato.

L'Ente beneficiario può rinunciare in tutto o in parte al contributo o, se previsto dalle procedure di finanziamento, chiederne una rimodulazione. Il Responsabile della linea di Azione dispone, in base alle leggi di settore previa consultazione dell'Autorità Responsabile registra l'eventuale rinuncia o dispone la rimodulazione.

La contabilizzazione dei recuperi, in questo senso, rientra tra le competenze dell'Organismo di Certificazione che ne dà tempestiva comunicazione all'AR e ne verifica l'allineamento nel sistema di monitoraggio.

Gli importi recuperati, quali rinunce, revoche, relative alle risorse FSC sono disciplinati ai fini del loro utilizzo per la realizzazione degli obiettivi del Piano.

3.5 I vincoli di impegno. I termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e cronoprogrammi di spesa

La delibera CIPE n. 25/2016 e la successiva Circolare 1/2017 del Ministero per la Coesione territoriale e il mezzogiorno per gli interventi a valere sulle risorse FSC dispone che le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) debbano essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019. La successiva delibera CIPE n.26/2018 proroga al 31 dicembre 2021 il termine ultimo per l'assunzione delle OGV.

L'articolo 8 del Decreto-Legge 30 aprile 2021, n.56 ha disposto l'ulteriore proroga al 31 dicembre 2022 la data per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti. Tale previsione è stata confermata dalla legge di conversione 17 giugno 2021 n. 87.

La Circolare 1/2017, specifica che l'OGV si intende assunta allorché sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori e/o servizi e/o forniture ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 ovvero un atto equivalente nelle casistiche diverse. Ad ulteriore chiarimento, la delibera Cipe n. 26/2018, al punto 2.3, dispone che *"l'obbligazione giuridicamente vincolante può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici)"*.

La mancata assunzione di OGV entro il predetto termine del 31 dicembre 2022, accertata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, attraverso il sistema di monitoraggio dei dati presenti nella Banca Dati Unitaria (BDU) istituito presso il MEF-RGS-IGRUE, comporta la revoca delle risorse FSC 2014-2020 assegnata agli interventi coinvolti.

In relazione agli interventi ammessi a finanziamento, il mancato rispetto del profilo annuale di spesa, comportante uno scostamento superiore al 25% rispetto alle previsioni annuali del fabbisogno risultante dai cronoprogrammi comunicati o inseriti nel sistema informativo di monitoraggio, è applicata una sanzione per un ammontare corrispondente al predetto scostamento.

Entro il 30 maggio di ciascuno anno i soggetti beneficiari del finanziamento aggiornano le previsioni annuali di spesa riguardanti l'intervento e lo comunicano al Responsabile di linea di azione.

Con riferimento invece agli interventi ricompresi nella **sezione speciale**, l'obbligazione giuridicamente vincolante, come previsto dalla Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021 sulle disposizioni quadro, deve essere assunta entro il 31 dicembre 2025.

3.6 Informazione e pubblicità

Le attività di informazione e pubblicizzazione degli interventi ammessi a finanziamento FSC e ricompresi nel Piano sono svolte dall'Autorità Responsabile in coordinamento con i Responsabili delle linee di azione. L'attuazione del Piano sarà accompagnata in ogni sua fase da azioni di comunicazione rivolte all'opinione pubblica, al partenariato economico e sociale, ai beneficiari/attuatori delle specifiche linee di azione.

Le azioni si concentreranno in particolar modo sulla trasparenza delle attività e delle procedure di individuazione degli interventi finanziati, sulla diffusione dei risultati e sulla valorizzazione dei progetti particolarmente significativi, nonché sul ruolo della politica di coesione, in particolare del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e della Regione, quale organo di programmazione per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio, nella promozione di servizi pubblici di qualità per migliorare la vita dei cittadini.

I progetti che beneficiano dei fondi a valere sulle risorse FSC devono trovare menzione di questo nelle comunicazioni al pubblico. Per assicurare la massima visibilità e riconoscibilità degli interventi realizzati è prevista un'immagine coordinata con l'utilizzo di un logotipo unico messo a disposizione attraverso il sito della Regione Emilia-Romagna.

Per tutti i progetti ricompresi nella sezione speciale si procederà nel modo seguente:

POR FESR

1) Progetti immateriali trasferiti su FSC:

- Si chiederà ai beneficiari di inserire anche il logo FSC sul sito web e sui poster di progetto;

2) Progetti infrastrutturali trasferiti su FSC:

- In relazione ai progetti già avviati nel POR e per i quali è già stata realizzata e apposta una targa, non si chiederà ai beneficiari di intervenire con modifiche sulla stessa, ma qualora siano previsti eventi di promozione o a carattere immateriale si chiederà ai beneficiari di rendere evidente anche il logo di FSC.

- In relazione ai progetti in cui le targhe non siano già state realizzate/apposte, si chiederà ai beneficiari di predisporre tali targhe con il logo FSC, regione e nazionale.

POR FSE

- In relazione alle operazioni per cui è già stata data comunicazione del contributo FSE, non si procederà ad alcuna informazione aggiuntiva e resterà solo l'indicazione FSE.
- In relazione alle operazioni per cui non è ancora stata data comunicazione del contributo FSE, si procederà ad inviarla con l'indicazione FSC e con i loghi FSC, regione e nazionale.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Coerentemente con quanto previsto dalla Delibera CIPE n.25/2016 e la successiva Circolare n.1/2017 del Ministero per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno ed infine dalla delibera Cipess n.2/2021, le amministrazioni sono chiamate ad attivare, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate, specifiche procedure di gestione e di controllo.

Di seguito sono individuate le procedure da seguire e le attività di coordinamento nella realizzazione dei controlli di primo livello, ossia i controlli da esercitare in concomitanza con la gestione del progetto e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali.

4.1 Controlli di primo livello

I controlli di primo livello sono volti a verificare che i beneficiari/soggetti attuatori degli interventi abbiano realizzato i progetti e abbiano sostenuto le spese dichiarate e che queste siano conformi al diritto applicabile e alle condizioni per il sostegno dell'intervento. Le attività di controllo si sostanziano pertanto nell'insieme delle verifiche finalizzate ad accertare il rispetto del principio fondamentale della sana gestione finanziaria e la corretta esecuzione degli interventi. Le tipologie di controllo di I livello si distinguono nelle seguenti aree principali: controllo amministrativo, controllo finanziario, controllo di tipo fisico - tecnico degli interventi.

I controlli sopra descritti vengono svolti con le seguenti modalità:

- verifiche amministrative (di tipo procedurale e contabile), effettuate sul 100% delle domande di rimborso presentate dai beneficiari/soggetti attuatori e propedeutiche alla certificazione delle spese;
- verifiche in loco, effettuate su base campionaria, presso la sede del beneficiario/soggetto attuatore o presso la sede dell'intervento, in fase realizzativa o alla conclusione dello stesso.

4.1.1 Verifiche amministrative su base documentale

Le verifiche amministrative su base documentale sono svolte sul 100% della documentazione di rendicontazione trasmessa dai beneficiari/soggetti attuatori degli interventi e si sostanziano nel controllo, attraverso l'ausilio di apposite *check list*, della documentazione amministrativa (es. atti, contratti, ecc.) e contabile (es. fatture, quietanze liberatorie, mandati di pagamenti, ecc) prodotta da quest'ultimi.

La documentazione di rendicontazione è trasmessa da parte del Beneficiario secondo le modalità operative indicate nel bando di riferimento o nell'eventuale manuale di rendicontazione prodotto dal Responsabile dell'esecuzione dei controlli di primo livello.

Il Responsabile della linea di azione e il Responsabile dell'esecuzione dei controlli, nel rispetto della separazione delle rispettive funzioni, al fine di ottimizzare la gestione documentale e il processo delle verifiche, concordano le modalità operative per la trasmissione e ricezione della documentazione.

Relativamente alla programmazione ex Fesr, il flusso documentale nelle diverse fasi del procedimento, attuazione, gestione e controllo, sarà assistito in particolare implementando ed

adeguando il sistema informativo Sfinge 2020, la piattaforma documentale già in uso presso la Direzione ECLI nella gestione e controllo della programmazione operativa FESR.

Il sistema informativo Sfinge 2020 è la piattaforma unitaria della Regione Emilia-Romagna implementata per l'assistenza tecnica nella presentazione e gestione delle domande di finanziamento nell'ambito dei bandi gestiti dalla Direzione Generale competente per materia (DG ECLI). L'accesso al sistema informativo SFINGE 2020 è gestito tramite il servizio regionale centrale di autenticazione digitale FedERa, quindi autenticazione attraverso un Gestore Federa, attraverso SPID. Per accedere e operare a qualsiasi livello su Sfinge2020 è necessario completare la fase di accreditamento con un livello di affidabilità alto. La gestione delle pratiche amministrative attraverso il sistema Sfinge 2020 permette di assolvere in maniera efficiente ed efficace alle diverse fasi procedurali, dalla presentazione (è questa la funzione che permette di creare nuove richieste di partecipazione a bandi e procedure aperte e di consultare le richieste inserite, siano esse ancora incomplete ed in attesa di essere inviate o già presentate), alla gestione (attraverso questa voce di menu è possibile gestire i progetti che sono stati finanziati, quindi permette la ricerca dei progetti finanziati e procedere con la richiesta di pagamento -quando disponibile-; sottoporre alla PA le richieste di variazioni e/o di proroga, ecc), alla funzione "comunicazioni" (questa funzione permette all'utente di trovare le comunicazioni relative alla fase istruttoria e/o di attuazione dei progetti: comunicazioni dell'esito istruttoria, dell'esito di una richiesta di variazione, nonché comunicazioni generiche, ma sempre generate dalla PA verso gli utenti accreditati). Inoltre, il sistema prevede una funzione contatori (presenti nel caso sia attiva la presentazione di richieste di contributo per uno o più bandi che presentano un limite massimo di domande) e notizie di servizio.

Il Responsabile per l'esecuzione dei controlli, ricevuta la rendicontazione, procede con la verifica amministrativa e contabile e alla compilazione della *check list*. Ove necessario, richiede al beneficiario/soggetto attuatore integrazioni ed eventuali chiarimenti. L'istruttoria di verifica della rendicontazione deve dare evidenza degli esiti del controllo svolto (e riportare nel dettaglio l'elenco della documentazione acquisita ed esaminata), incluse qualora rilevate eventuali spese non ammissibili, la loro completa descrizione, l'identificazione della normativa violata e dell'importo non riconosciuto. Gli esiti delle verifiche propedeutiche all'erogazione o alla revoca del contributo sono tracciati nelle *check list*. Il Responsabile per l'esecuzione dei controlli, qualora ve ne siano i presupposti, procede con l'erogazione del contributo. Il Responsabile per l'esecuzione dei controlli informa il RLA qualora il progetto non abbia superato i controlli di regolarità, al fine dell'avvio del procedimento di revoca.

Per gli interventi di cui all'Intesa CSR 25/2021 il Responsabile per l'esecuzione dei controlli, qualora ve ne siano i presupposti, informa il RLA/RAT affinché proceda con l'erogazione del contributo.

4.1.2 Verifiche in loco

Le verifiche in loco vengono svolte su base campionaria secondo un'apposita metodologia di campionamento, predisposta dall'organismo competente per i controlli in loco.

L'organismo responsabile dei controlli pianifica lo svolgimento delle verifiche sul posto, volte ad accertare la legittimità e la regolarità della spesa relativa all'intervento rispetto alla normativa applicabile, nonché l'esecuzione dei lavori, delle attività, delle opere finanziate e la veridicità delle dichiarazioni e della documentazione presentata dai beneficiari/soggetti attuatori. Nell'ambito della visita in loco il Responsabile della struttura verifica anche la sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata o di una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato.

A seguito della visita, il Responsabile per le verifiche in loco formalizza le attività svolte attraverso la compilazione di apposita *check list* e del verbale di controllo in loco, si occupa della gestione dell'eventuale contraddittorio con il beneficiario/soggetto attuatore e trasmette gli esiti delle verifiche al Responsabile della linea di azione e al responsabile per l'esecuzione dei controlli.

4.2 Ammissibilità delle spese

Sono ammissibili tutte le spese relative ai progetti afferenti al Piano e sostenute a partire dal 1° gennaio 2014.

Esse devono essere:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento oggetto di finanziamento.

Non risultano ammissibili spese finanziate con altre fonti di finanziamento, salvo che il progetto non preveda espressamente che il progetto sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

Per le diverse tipologie di progetti ricompresi negli ambiti progettuali derivanti dalla riprogrammazione effettuata ai sensi dell'art. 242 del DL 34/2020, si riporta quanto segue.

4.3 Controlli di primo livello SEZIONE SPECIALE

Sezione speciale A: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020

In conformità con l'art. 125, paragrafo 4, lettera a) del Regolamento (UE) 1303/2013, i controlli di gestione sono volti a verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che le spese dichiarate dai beneficiari siano state pagate e siano conformi alle norme applicabili dell'Unione e nazionali, al Programma Operativo e alle condizioni per il finanziamento dell'operazione, nel rispetto dei principi di semplificazione e di proporzionalità.

A tal fine, vengono effettuate le seguenti verifiche di gestione:

- a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso e di rendiconto presentata dai beneficiari;
- b) verifiche sul posto delle operazioni.

Su talune operazioni le attività di verifica sopraindicate rimangano in capo ai Servizi della Regione, su altre, invece, le verifiche di gestione sono affidate agli Organismi Intermedi sulla base di criteri di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche della Città Metropolitana e delle Province.

Con riferimento alle operazioni in capo alla Regione, a seguito della riorganizzazione della Regione Emilia-Romagna che ha interessato anche la Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", le verifiche di gestione sono rispettivamente eseguite da seguenti Servizi attraverso le P.O. preposte:

- le verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso e di rendiconto presentata dai beneficiari dal Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'AdG FSE;
- le verifiche sul posto delle operazioni dal Servizio affari generali e giuridici.

Le attività di verifica sono volte a garantire, nel corso della gestione degli interventi, la coerenza, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione delle operazioni finanziate, ove opportuno anche sotto l'aspetto contabile e finanziario, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- periodo e area di ammissibilità;
- tipologia e limiti di spesa;
- documenti giustificativi;
- divieto di cumulo dei finanziamenti.

Nel corso della passata programmazione l'Autorità di gestione del POR FSE ha fatto ricorso sempre più frequentemente alle forme di semplificazione dei costi previste dalla normativa comunitaria, sperimentando quindi forme semplificate di controllo di gestione delle operazioni e ponendo

maggior attenzione agli indicatori fisici di processo e risultato risultanti dalla realizzazione degli interventi.

Le attività di controllo sono eseguite in forma integrata e complementare contribuendo così a garantire il corretto svolgimento delle verifiche amministrative-contabili su tutte le domande di rimborso e delle verifiche in loco previste su base campionaria e previa specifica analisi dei rischi.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Autorità di Gestione si avvale del supporto di specifiche strutture di assistenza tecnica.

In presenza di un sistema di controlli di gestione decentrato, al Servizio Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'AdG FSE è affidato il compito di supervisione al fine di garantire una regia delle attività di verifica degli interventi finanziati nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Verifiche amministrative delle domande di rimborso

Le verifiche amministrative di cui all'art. 125 c. 5 lett. a) sono eseguite on desk sul 100% delle domande di rimborso (ad avvio, in itinere ed a conclusione delle operazioni) attraverso il supporto del sistema informativo e sono volte ad accertare l'ammissibilità delle spese al contributo dei fondi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Tali verifiche si inquadrano nel contesto di un sistema di controlli implementato durante tutto l'arco di vita dell'operazione, il cui esito può condizionare l'accesso del beneficiario alla presentazione della domanda di pagamento secondo le indicazioni di seguito sinteticamente fornite. Per una trattazione più approfondita si rimanda alla procedura "Controlli di Gestione" del Manuale dell'Autorità di Gestione.

Controlli amministrativi

I controlli amministrativi in fase di avvio sono finalizzati ad accertare condizioni essenziali per l'attivazione iniziale della possibilità di presentare domande di rimborso a titolo di acconto. Si riferiscono alla presentazione della documentazione di impegno del beneficiario, alle informazioni dallo stesso fornite circa i requisiti dei partecipanti alle attività, alla conforme calendarizzazione dei percorsi ed all'eventuale presentazione di polizze fidejussorie necessarie per l'accesso a domande di pagamento di anticipi, alla conformità delle procedure di selezione e delle misure di informazione e pubblicità.

I controlli amministrativi in itinere sono svolti durante tutto l'arco della vita dell'operazione e finalizzati ad accertarne le condizioni essenziali di conformità di esecuzione. Si riferiscono all'esame documentale campionario probante dei requisiti dei partecipanti in coerenza all'avanzamento delle attività realizzate sulla base di un confronto tra stati di avanzamento e calendari con riferimento agli impegni progettuali. L'eventuale esito negativo degli stessi può comportare l'interruzione dell'accesso alle procedure di presentazione delle domande di rimborso da parte del beneficiario.

Verifica della domanda di rimborso

I beneficiari possono presentare domande di pagamento nelle seguenti forme, alle quali corrispondono distinte procedure di verifica:

- domande di acconto a titolo di anticipazione (domande di anticipo);
- domanda di acconto a titolo di rimborso (domande di rimborso);
- domande a titolo di saldo finale (domande di saldo).

Le domande di pagamento comprendono una serie di documentazione prodotta dai beneficiari, anche in momenti diversi, dalla quale si ha evidenza dello stato dell'operazione (es. fidejussione in caso di avvio dell'operazione, oppure SAL, ecc) e dell'importo del contributo richiesto (attraverso la nota di debito).

La verifica della domanda acconto a titolo di anticipazione è realizzata a fronte della presentazione di una domanda di pagamento a titolo di anticipazione, di norma ad avvio dell'operazione. Nel corso della verifica si accerta la regolare costituzione della polizza fidejussoria e che l'importo finanziario proposto a titolo di anticipazione sia minore o uguale dell'importo garantito dalla fidejussione.

La verifica della domanda di acconto a titolo di rimborso è realizzata a fronte della presentazione di una domanda di pagamento a titolo di rimborso, durante l'attuazione dell'operazione e finalizzata ad accertare le condizioni di ammissibilità della spesa presentata nella stessa. Nel corso della verifica è preso in esame un campione di documentazione probante la spesa presentata, allegato in scansione digitale alla domanda stessa. Il campione casuale è selezionato attraverso il sistema informativo e si basa sull'applicazione congiunta di indicatori di rischio e di valori casuali (cfr. Manuale dell'AdG – Procedura Campionamento).

La verifica della domanda di saldo è realizzata a fronte della domanda di pagamento dell'ultima tranche del contributo dell'operazione al termine della stessa, prevede un controllo del rendiconto complessivo dell'attività realizzata, finalizzato ad accertarne la conformità e regolarità di esecuzione nonché l'ammissibilità complessiva della spesa. Il controllo viene effettuato sulla base dell'esame delle documentazioni in originale, qualora previsto anche in formato elettronico, probanti le attività realizzate e le spese sostenute. Il controllo prende in esame, inoltre, la conformità delle attività realizzate rispetto alle esigenze di informazione e pubblicità richieste dalla normativa comunitaria e nazionale. Qualora applicabili, sono inoltre verificate le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente in materia di Aiuti di Stato.

Le domande di rimborso e di saldo possono essere presentate all'AdG oppure agli OI, per le operazioni ad essi assegnate, attraverso l'applicativo informatico SIFER per le verifiche di competenza. La parte relativa alla richiesta del contributo, ovvero le note di debito, confluisce direttamente all'AdG, la quale verifica che:

- l'importo richiesto sia pari a quello validato dagli addetti al controllo documentale contabile,
- il numero e la data riportati sul documento coincidano con quelli inseriti nel sistema informativo.

Successivamente controlla la conformità del documento contabile alle disposizioni nazionali vigenti in materia (es. CUP, Durc, bollo, pubblicità delle imprese di capitale, etc).

Verifiche in loco

Le verifiche in loco di cui all'art. 125 c. 5 lett. b) sono svolte con modalità ispettiva, in itinere durante l'attuazione presso la sede di svolgimento delle attività, su singoli progetti di un campione di operazioni selezionato mediante l'applicazione di una metodologia statistica che tiene conto dell'analisi del rischio associato alle operazioni ed ai relativi enti beneficiari.

Sono finalizzate ad accertare l'effettiva realizzazione degli interventi nonché la loro conformità alla normativa applicabile nonché alle previsioni progettuali ed a supportare il controllo di ammissibilità della spesa con riferimento alle attività oggetto di indagine ed all'avanzamento alla data della verifica. Le verifiche sono eseguite prendendo in esame la documentazione in originale tenuta presso l'ente nonché, qualora svolte nelle sedi di svolgimento di attività alla presenza di utenti, attraverso interviste ai partecipanti ed al personale coinvolto nell'attuazione dei progetti (es. tutor, coordinatore, etc).

Per un dettaglio si rimanda alla "Procedura 3. Controlli del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020", riportata nel Manuale Sezione speciale A: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020.

4.4 Controlli di primo livello SEZIONE SPECIALE B

Sezione speciale B: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020

Ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e s.m.i, l'Autorità di Gestione effettua controlli di gestione sulle operazioni e sui beneficiari nel corso dell'intero periodo di attuazione del Programma.

Con riferimento agli interventi interessati, i controlli di tipo amministrativo procedurale, fisico e finanziario, si pongono l'obiettivo di accertare che:

- i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate (effettiva e regolare esecuzione delle operazioni e delle spese);

- l'operazione sia conforme alle politiche dell'Unione (quelle che attengono al partenariato e alla governance a più livelli, promozione della parità tra uomini e donne, non discriminazione, accessibilità per le persone con disabilità, sviluppo sostenibile, appalti pubblici, aiuti di Stato, norme ambientali), al diritto comunitario e nazionale applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

Tali controlli consistono in:

a) Verifiche amministrative su tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari

Tali verifiche sono effettuate di norma dalla Struttura Verifica della spesa e liquidazioni, che per ciascuna domanda di rimborso verifica l'avanzamento procedurale e finanziario delle operazioni attraverso un'analisi documentale amministrativa e contabile.

Le domande di rimborso inviate dai beneficiari possono riguardare l'anticipo, l'acconto (SAL) o il saldo del contributo e sono trasmesse secondo le modalità e la tempistica previste dalle procedure di attuazione e dalla relativa manualistica.

Alla rendicontazione sono allegati:

- i documenti giustificativi di spesa corredati dalle necessarie quietanze di pagamento;
- ogni altra documentazione prevista dalla procedura di attivazione e dalla relativa manualistica, compresi laddove richiesti dati sull'avanzamento di indicatori fisici dell'operazione e se prevista una relazione tecnica sulle attività svolte (relazione finale nel caso di saldo).

Nel caso specifico di azioni finanziate attraverso il ricorso a procedure di appalto, le rendicontazioni di spesa comprendono tutta la documentazione di supporto che consente una valutazione di regolarità rispetto alla procedura attivata sulla base del Codice dei contratti pubblici.

b) Verifiche in loco sui singoli interventi

Le verifiche in loco sono realizzate dalla struttura Controlli in loco.

I controlli sono effettuati, di norma:

- su base campionaria, su un campione di operazioni che sarà di volta in volta estratto sulla base di una specifica metodologia di campionamento;
- a seguito del completamento delle verifiche documentali effettuate dalla Struttura Verifica della spesa e liquidazioni relative alle richieste di saldo trasmesse dai beneficiari.

La metodologia di campionamento delle operazioni da sottoporre a sopralluogo è elaborata dalla struttura Controlli in loco, sulla base di un'analisi dei rischi che tiene conto delle caratteristiche di ciascuna procedura di attuazione considerata, della tipologia di intervento finanziato e della natura del beneficiario finale. Pertanto, la frequenza e la portata delle verifiche sul posto saranno proporzionali al livello di rischio individuato.

Con riguardo a determinati interventi, la struttura responsabile dei Controlli in loco può valutare, effettuando un'analisi specifica caso per caso, la possibilità di non effettuare un sopralluogo in presenza di condizioni specifiche che consentono l'eshaustività delle verifiche di ammissibilità della spesa già in fase documentale on-desk.

I controlli in loco si articolano in due fasi:

a) Fase desk

Analisi della documentazione contenuta nelle domande di rimborso relativamente al beneficiario ed all'operazione finanziata approvata dalla struttura Verifica della spesa e liquidazioni.

b) Fase di sopralluogo

1. la verifica dell'esistenza ed operatività del beneficiario e del possesso dei requisiti soggettivi dello stesso così come richiesti dalla normativa, dal POR e dalla procedura di selezione;
2. la presenza delle condizioni e dei requisiti, eventualmente autocertificati in sede di rendicontazione delle spese, in base alle normative vigenti;

3. l'accertamento della presenza fisica delle opere o dei beni realizzati e/o acquisiti nella sede indicata dal progetto o l'evidenza dei servizi/delle consulenze finanziati;
4. la verifica delle registrazioni contabili e della presenza di un sistema di contabilità separata o di una tracciabilità con riguardo alle spese relative al progetto approvato.

Si fa presente che per far fronte all'emergenza sanitaria COVID-19 sono state introdotte alcune modifiche ed integrazioni alle modalità di svolgimento standard delle verifiche in loco in questa fase. Qualora risulti impossibile effettuare il sopralluogo, le verifiche saranno attuate attraverso le modalità previste inizialmente con Determinazione 5096 del 26/03/2020, successivamente integrate con Determinazione 12496 del 17/07/2020 e puntualmente riportate nel Manuale delle procedure.

Pagamenti a favore dei beneficiari

Al termine delle fasi di verifica, l'istruttore trasmette la proposta di atto di liquidazione alla struttura Controllo contabile per la verifica degli impegni di spesa. Successivamente la proposta viene inviata al responsabile della struttura di Verifica della Spesa che, a seguito di propria approvazione, la adotta.

La struttura Controllo contabile predispone gli ordini di pagamento che vengono firmati dal responsabile della struttura di Verifica della Spesa e inviati alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Gestione della Spesa Regionale per il parere di regolarità contabile e per consentire la predisposizione dei mandati di pagamento e l'invio alla Tesoreria che provvede a versare il contributo sul c/c del beneficiario e ad emettere le relative quietanze di pagamento. Mandati e quietanze sono poi trasmessi alla struttura di Controllo contabile. Infine, alla struttura di Verifica della spesa e liquidazioni che, verificata l'emissione del mandato di pagamento, nel caso di aiuto di stato e in fase di liquidazione del saldo, provvederà ad alimentare il Registro nazionale sugli aiuti di stato con il dato relativo all'importo effettivamente liquidato. Al beneficiario, mediante la sezione Liquidazione del sistema informatico Sfinge, viene comunicato l'esito istruttorio, l'adozione dell'atto di liquidazione ed il conseguente pagamento.

Per un dettaglio sulle procedure di selezione ed approvazione degli interventi si rimanda alla "Procedura Controlli di 1 livello del Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020", riportata nel Manuale Sezione speciale B: risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2014-2020.

4.5 Attività Nucleo Verifica e Controllo (NUVEC) Settore "Autorità di Audit e Verifiche" (SAV)

Le funzioni di Verifica del SIGECO sono effettuate dal Nucleo Verifica e Controllo (NUVEC) Settore "Autorità di Audit e Verifiche" (SAV) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

I controlli sono finalizzati alla verifica dell'efficace funzionamento del SIGECO rispetto ai i seguenti requisiti chiave (RC):

1. Adeguata organizzazione: che assicuri una chiara definizione e separazione delle funzioni degli organismi responsabili dell'attuazione e del controllo, la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo, le eventuali funzioni delegate e le relative modalità di sorveglianza;
2. Adeguate procedure: atte a garantire la sana gestione finanziaria degli interventi, che ne consentano l'attuazione secondo le tempistiche previste, assicurando nel contempo l'ammissibilità e la regolarità delle spese dichiarate;
3. Adeguati sistemi informativi e informatici: che garantiscano il monitoraggio e l'informativa finanziaria, procedurale e fisica.

4.6 L'attività di valutazione di efficacia degli interventi finanziati

Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, l'Amministrazione responsabile del piano presenta all'Agenzia per la Coesione territoriale un rapporto di valutazione sull'efficacia degli interventi realizzati. L'AR a tal riguardo sarà supportata nelle attività di valutazione dal Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna.

5. CIRCUITO FINANZIARIO E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

Le disposizioni riportate di seguito si applicano unicamente agli interventi ricompresi nel Piano Operativo e contengono le indicazioni quadro in merito agli aspetti finanziari e alle procedure di rendicontazione delle spese.

Per quel che riguarda le risorse FSC assegnate con delibera CIPE n.43/2020 si rimanda alle specifiche indicazioni che ricomprese nella Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021 contenenti le disposizioni quadro per il Piano di sviluppo e coesione.

5.1 Flussi finanziari verso l'Amministrazione Responsabile del Piano

La Delibera CIPE n.25/2016 prevede che i trasferimenti delle risorse siano effettuati mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi come successivamente dettagliato nell'ambito del paragrafo 5.3.

La Regione, in qualità di Amministrazione Responsabile del Piano, in seguito alla presentazione delle domande di pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione (di seguito DP Coe), riceve il rimborso da parte del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – IGRUE.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal legale rappresentante dell'Amministrazione regionale o dall'Organismo di Certificazione. Le quote successive sono trasferite, a condizione che esista un Sistema di Gestione e Controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale secondo quanto previsto dalla lettera k) della stessa Delibera CIPE n. 25/2016.

In particolare, per i trasferimenti successivi all'anticipo, l'AR trasmette all'OdC l'attestazione del costo realizzato.

Il DP Coe, ricevuta la domanda di pagamento dall'Amministrazione Responsabile dell'Accordo, inoltra all'IGRUE le richieste di erogazione/trasferimento a titolo di pagamento intermedio e/o saldo, previa attestazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale della coerenza della domanda di pagamento inoltrata dall'Amministrazione Responsabile con i dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

La Delibera CipeSS n.86/2021 "Fondo sviluppo e coesione - Piano sviluppo e coesione. Modalità unitarie di trasferimento delle risorse. Delibera CIPESS n. 2/2021, punto c)" prevede che per ogni singolo PSC i trasferimenti sono distinti per «sezione ordinaria» e per «sezione speciale» secondo le seguenti modalità, facendo riferimento agli importi complessivi assegnati, rispettivamente, alla sezione ordinaria o alla sezione speciale:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorché il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi, allorché si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al Dipartimento che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

Su specifica richiesta dell'autorità responsabile del PSC al Dipartimento per le politiche di coesione, nel caso in cui il Piano comprenda risorse attribuite a Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, dato atto che il trasferimento di tali risorse è disciplinato dalle

regole inserite nei CIS o dalle eventuali norme di riferimento, i corrispondenti importi sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

Sia per la richiesta di anticipazione, sia per le richieste di pagamenti intermedi e saldo, l'erogazione è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio. A tal fine, il Dipartimento richiede di volta in volta all'Agenzia per la coesione territoriale la verifica dei pertinenti dati di monitoraggio, quali risultanti nella banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE, fermo restando che ogni progetto inserito nel monitoraggio deve essere identificato da un CUP.

5.2 Flussi finanziari verso i Beneficiari/Soggetti Attuatori

Le erogazioni delle risorse finanziarie da trasferire ai beneficiari sono disposte dalle strutture individuate dalle Direzioni Generali regionali competenti per l'attuazione nel rispetto della disciplina che regola la normativa contabile regionale (L.R. n. 40/2001), nonché in attuazione della Delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, sulla base di atti formali di liquidazione.

Gli atti amministrativi riguardanti i provvedimenti di spesa riporteranno nello specifico le modalità di erogazione delle risorse e la documentazione da trasmettere quale attestazione della spesa realizzata.

5.3 Certificazione

L'elaborazione e la trasmissione delle richieste di erogazione al DPCoe, relativa agli interventi ricompresi nel PSC (escluso quindi gli interventi afferenti ai Piani Operativi di competenza delle amministrazioni centrali), è effettuata dall'OdC sulla base di quanto disposto dalle Delibere Cipess n.2/2021 e n.86/2021.

L'OdC certifica che i dati in esse presenti provengano da sistemi di contabilità affidabili e da documenti giustificativi verificabili.

Dopo lo svolgimento delle verifiche amministrative sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari e delle eventuali verifiche in loco, la struttura preposta ai controlli o anche il Responsabile di linea di azione trasmette apposita comunicazione all'AR contenente, per singola linea di azione e/o intervento, le verifiche effettuate con anche le erogazioni disposte a favore dei beneficiari.

Contestualmente l'AR, tramite l'Unità di coordinamento, effettua la verifica sul sistema informativo di monitoraggio relative all'avanzamento economico (costo realizzato) dei singoli progetti in base a quanto previsto dalla Circolare n.1/2017.

Dopo aver effettuato tale verifica l'AR provvederà alla trasmissione della dichiarazione di spesa (proposta di certificazione) all'OdC contenente per ogni linea di azione e/o intervento sia l'informazione sul costo realizzato desunto dai dati di monitoraggio, sia l'attestazione delle spese realizzate in base alle verifiche effettuate.

Di norma, le attività di verifica svolte dall'OdC riguardano:

- controlli sul regolare avanzamento dei dati di spesa in termini di costo realizzato;
- controlli sulla rispondenza dei dati di monitoraggio alle spese considerate in termini di costo realizzato;
- controlli sulla coerenza della spesa monitorata rispetto ai pagamenti registrati nella contabilità regionale;
- controlli sulla correttezza degli importi liquidati ai beneficiari rispetto alle modalità di pagamento indicate nelle Linee guida/convenzioni/ecc;
- controlli documentali a campione su singoli interventi (in occasione delle richieste di erogazione al DPCoe) verificando che le spese siano state sostenute conformemente alle disposizioni degli strumenti attuativi e siano basate su documenti giustificativi verificabili. A seguito dell'attività di verifica, l'AdC può avviare un contraddittorio con l'AR al fine di acquisire documenti integrativi e informazioni rispetto alle osservazioni e/o irregolarità rilevate. Conclusa tale fase, l'AdC elabora un verbale di sintesi sui controlli svolti sulla base del

- campione estratto, allegando la sintesi degli esiti dei controlli che identifica, per ciascuna operazione estratta, la certificabilità o meno della spesa dichiarata;
- verifica degli esiti dei controlli svolti a diverso titolo dai soggetti preposti all'attuazione e al controllo;
 - effettua una verifica di riconciliazione tra le informazioni trasmesse dall'AR e i dati da trasmettere al DPCoe, assicurandosi che l'eventuale differenza tra le spese che intende certificare e le spese comunicate dall'AR sia determinata dalle spese ritenute irregolari e che le motivazioni a supporto delle irregolarità siano tracciate a sistema.

Nell'ambito dei controlli di competenza dell'OdC sulla proposta di certificazione, qualora si ritenga che le informazioni ricevute dall'AR non siano esaustive ai fini della corretta predisposizione della richiesta di trasferimento di risorse, oppure si rilevino errori o presunte irregolarità, si procederà a formulare una richiesta (via mail) di chiarimenti e/o di integrazioni documentali nei confronti dell'AR. L'AR, a seguito delle proprie verifiche, potrà confermare o il dato proposto in certificazione, fornendo integrazioni documentali e/o chiarimenti a supporto della valutazione, oppure la presenza di una irregolarità e provvedere all'esclusione della spesa dalla proposta di certificazione. Naturalmente occorrerà stabilire congiuntamente entro quanti giorni dovranno essere fornite le risposte. In tale quadro, dove il contraddittorio tra le Autorità è la sede in cui le irregolarità intercettate vengono esaminate ed eventualmente detratte dalla proposta di certificazione, non è stato ritenuto necessario prevedere una procedura di follow up.

Dopo aver effettuato i controlli sull'attestazione delle spese, l'OdC procede ad elaborare la richiesta di erogazione trasmettendola al DPCoe.

A seguito della ricezione degli importi da parte del MEF-IGRUE, l'OdC provvede alla verifica dell'accertamento e della correttezza degli importi incassati dalla Struttura del Bilancio sui rispettivi capitoli in entrata.

La procedura sopra descritta si applica sia per le richieste di pagamento intermedio, sia per la richiesta di pagamento del saldo. A tal proposito si specifica che le richieste di pagamento intermedio sono presentate al DPCoe fino all'85% dell'importo assegnato e la prima richiesta di pagamento intermedia successiva all'anticipazione viene richiesta quando il costo realizzato è almeno pari al 5% dell'importo assegnato ai singoli progetti presentati nella DBU. Le successive richieste di pagamento intermedio vengono presentate quando si realizza un ulteriore costo, anch'esso pari almeno al 5% dell'importo complessivo assegnato ai singoli progetti. La richiesta di pagamento del saldo pari al 5% dell'importo assegnato è corredata da attestato di chiusura degli interventi, cui la richiesta si riferisce. Per ognuna delle richieste di pagamento, ai fini dell'erogazione da parte del MEF-IGRUE, il DPCoe richiede all'Agenzia per la Coesione Territoriale un'attestazione della coerenza della domanda con i dati relativi all'avanzamento della spesa validati nel sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece la richiesta di anticipo, fino al 10% dell'importo assegnato ai singoli progetti, è inviata dall'OdC o dal Rappresentante legale della Regione al DPCoe, in seguito alla registrazione nella BDU degli interventi del Piano a valere sulle risorse FSC 2014-2020. La richiesta di anticipo può essere presentata in più soluzioni via via che gli interventi vengono inseriti nel sistema informativo e inviati alla BDU.

5.4 Conservazione della documentazione

I documenti giustificativi della programmazione, di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile sono organizzati, conservati ed esibiti con riferimento al singolo intervento, attraverso una particolare codificazione che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili relativi al progetto ricompreso nel Piano a valere sulle risorse FSC nell'ambito dei documenti contabili generali del soggetto beneficiario.

La documentazione inerente alla realizzazione del progetto è resa disponibile per l'attività di verifica e controllo fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma degli interventi (31 dicembre 2025).

5.5 Riprogrammazione delle economie

Ai sensi del punto g) della Delibera CIPE 25/2016, le somme derivanti dal ribasso d'asta rimangono vincolate all'intervento fino alla sua conclusione, in quanto riutilizzabili dal Soggetto Attuatore per modifiche ai contratti/varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge, dalle regole applicabili al FSC.

Il punto 2.2 della Delibera CIPE n. 26/2018 modifica tale regola disponendo che *“Le Amministrazioni titolari possono, sotto la propria responsabilità, proporre la riprogrammazione delle economie accertate anche anteriormente all'ultimazione dell'opera di riferimento, a condizione che quest'ultima abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento. In tal caso, gli eventuali maggiori oneri che si verifichino fino alla chiusura della contabilità dell'opera restano a carico dell'amministrazione che ha proposto la riprogrammazione”*.

5.6 Modifiche del Piano

Le eventuali modifiche del Piano, in seguito alla sua prima formulazione, sono sottoposte in base alla dimensione finanziaria della modifica all'approvazione da parte Comitato di Sorveglianza e alla Cabina di regia FSC, su specifica istruttoria del DPCoe, che svolge una verifica di coerenza sulle eventuali modifiche con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari. Le procedure di modifica sono disposte in conformità alle disposizioni contenute nella Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021.

6. MONITORAGGIO, REPORTISTICA, TRASPARENZA

6.1 Il sistema di monitoraggio

Tutti gli interventi inseriti nel Piano devono essere monitorati, ai sensi dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014, secondo le regole definite con il documento tecnico "Protocollo unico di colloquio" (PUC) diffuso con circolare n.18 del 30 Aprile 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

I dati dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio entro le scadenze bimestrali definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

Il primo trasferimento delle risorse finanziarie è subordinato all'inserimento dei dati dei singoli interventi nel Sistema Unitario di Monitoraggio, inclusi i relativi cronoprogrammi.

Nel caso di mancato aggiornamento dei dati di monitoraggio, le spese relative agli interventi non saranno considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che consente di definire l'entità dei trasferimenti, diversi dalla prima anticipazione.

La delibera CIPE n. 26/2016 prevede che il monitoraggio degli interventi finanziati con risorse FSC, e afferenti Piani, Patti o ancora nelle forme di Accordi o Intese, sia assicurato dal Sistema Nazionale di Monitoraggio, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Affinché il processo funzioni, è necessario che:

- i Programmi siano censiti nell'ambito del Sistema Informativo IGRUE;
- esista un Sistema mittente che trasmetta le informazioni dei singoli progetti associandoli ad almeno un Programma secondo le regole previste dai Protocolli di Colloquio indicati in premessa (i record che non superano i controlli in ingresso non vengono acquisiti sulla base dati del monitoraggio);
- esista un'Amministrazione responsabile del Programma che provveda alla validazione (i progetti che non superano i controlli di validazione, pur se presenti sulla base dati di monitoraggio, rimangono esclusi dal computo di quelli che concorrono all'attuazione del Programma);

Come indicato nella nota dell'IGRUE del 28/02/2017, il programma "Piano Operativo territoriale FSC 2014-2020 Regione Emilia-Romagna", strutturato per Linee d'Azione, è stato registrato sul Sistema Informativo IGRUE con il codice identificativo **2018POFSCEMROM**.

In considerazione dell'approvazione dei nuovi PSC la delibera Cipess n.2/2021 ha disposto il passaggio alla modalità unitaria di monitoraggio del PSC. Per tale passaggio è prevista una fase transitoria di mantenimento delle attuali modalità per i diversi cicli di programmazione.

Il Piano sviluppo e coesione della Regione Emilia-Romagna è invece registrato con codice **PSCEMILROMAGNA**.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Il corretto funzionamento del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio è finalizzato a permettere:

- il caricamento dei dati dell'operazione finanziata o cofinanziata con risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale e fisico).

I dati, forniti dai beneficiari del programma, vengono sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

Solo i dati validati in tale sistema assumono infatti rilevanza ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie.

Il trasferimento delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione è vincolato al rispetto del completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario, incluso il cronoprogramma di ogni intervento.

Le spese relative agli interventi non monitorati non possono essere considerate utili ai fini del computo della percentuale di costo realizzato, che autorizza i successivi trasferimenti. Il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento delle informazioni di monitoraggio ne comporterà la sospensione.

In continuità con le precedenti programmazioni FSC la Regione Emilia-Romagna per il monitoraggio degli interventi afferenti il PSC, con riferimento alla parte relativa all'ex Piano Operativo FSC 2014-2020, ha adottato il **Sistema Informativo Gestione Progetti** (in breve anche SGP), sviluppato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il software SGP risponde alle esigenze di raccolta dei dati di avanzamento fisico, procedurale, economico e finanziario dei progetti e consente l'invio dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM)/Banca Dati Unitaria (BDU). È accessibile via web attraverso l'indirizzo <http://dpsapp.dps.gov.it/SGP/login.do> attraverso l'inserimento di credenziali personali che consentono un accesso sicuro, profilato e rispondente ai diversi livelli di visibilità, privilegi e permessi sui dati.

6.1.1 Modalità di raccolta dei dati

L'AR garantisce l'attivazione e la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio al fine di permettere:

- il caricamento dei dati dell'operazione finanziata o cofinanziata con risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico) secondo il sistema di classificazione indicato dall'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea) attraverso il Protocollo Unico di Colloquio (PUC) e nel rispetto delle scadenze individuate dal livello nazionale.

L'AR, inoltre, per l'attuazione degli interventi ricompresi nel Piano adotta tutte le misure opportune affinché i dati forniti dagli SA siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, tale da garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

I dati di monitoraggio dei progetti devono essere trasmessi al SNM-IGRUE e devono essere aggiornati bimestralmente. La responsabilità dell'invio dei dati di monitoraggio è a carico dell'AR che è tenuto a validare le informazioni sul SNM-IGRUE. Il responsabile del monitoraggio FSC dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) provvederà, alle scadenze prefissate, ad effettuare il consolidamento di tutti i dati contenuti nel SNM-IGRUE.

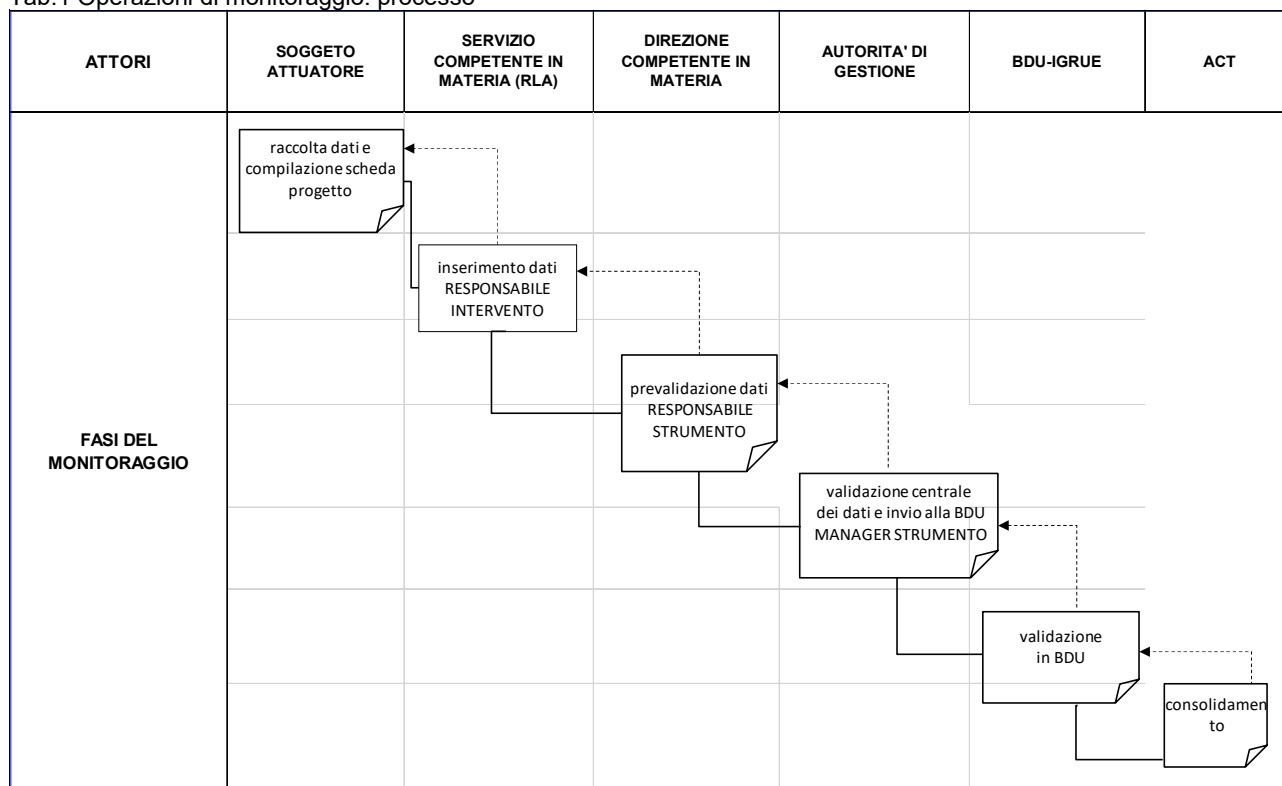
La raccolta e l'inserimento dei dati viene effettuata attraverso l'utilizzo di specifica **scheda-progetto** conforme al protocollo unitario di colloquio 2014-2020 definito dall'IGRUE. Il soggetto attuatore responsabile del progetto provvede alla compilazione periodica ed all'invio dell'apposita scheda al Responsabile di Linea di Azione. I dati presenti nella scheda aggiornano lo stato di avanzamento degli impegni, dei pagamenti e delle attività previste dal crono-programma procedurale del singolo progetto. Il Soggetto attuatore risponde della veridicità dei dati inseriti nella scheda.

I dati vengono inseriti a sistema dall'utente 'Responsabile Intervento' (RI), corrispondente al Responsabile della linea di azione e da questi trasmessi all'utente 'Responsabile Strumento' (RS) corrispondente con il Dirigente professional collocato all'interno della Direzione Generale competente per materia, nella figura del Responsabile Strumento. Il Responsabile Strumento (RS) verifica la completezza e la coerenza dei dati ricevuti da parte del Responsabile intervento; tale controllo viene effettuato mediante controlli automatici e le eventuali incongruenze vengono evidenziate mediante dei codici di errore. In assenza di errori i dati vengono trasmessi all'utente 'Manager Strumento' (MS) corrispondente all'Autorità Responsabile per la validazione finale e per il

successivo invio alla Banca Dati Unitaria gestita da IGRUE.

Di seguito la figura sintetizza il processo delle operazioni di monitoraggio per la programmazione PSC per la sezione ordinaria.

Tab.1 Operazioni di monitoraggio: processo



I ruoli invece ed i profili riguardanti il sistema informativo SGP sono riportati nella tabella di seguito.

Tab. 2 Software applicativo di gestione progetti - (SGP). Ruoli e profili utenti

Profili Applicativo	Responsabilità	Attività
Manager Strumento (MS)	Autorità Responsabile	Definisce gli utenti di tipo RS – Responsabile Strumento Raccoglie le informazioni di monitoraggio Trasferisce le informazioni al SNM Controlla gli scarti in fase di acquisizione dati Prevalida le informazioni in SNM e controlla gli scarti Valida i dati in SNM
Responsabile Strumento (RS)	Referente per il monitoraggio della Direzione competente in materia	Definisce gli utenti di tipo RI – Responsabile Intervento Raccoglie le informazioni di monitoraggio per strumento Controlla i dati di monitoraggio relativi allo strumento Rende disponibili i dati per il trasferimento al SNM tramite il passaggio di stato
Responsabile Intervento (RI)	Soggetto attuatore/ Benefi.Realiz.	Il profilo utente RI è assegnato al responsabile della struttura regionale competente nell'attuazione dell'intervento. La responsabilità sulla veridicità e correttezza dei dati è in capo al soggetto attuatore e nello specifico al RUP dell'intervento. Questi infatti raccoglie i dati finanziari; fisici; procedurali del progetto, attraverso l'aggiornamento della scheda progetto e la trasmette alla struttura regionale competente nella gestione dell'intervento. L'RI alimenta il sistema informativo di monitoraggio ed effettua poi il passaggio di stato per il successivo controllo del RS;

I dati di monitoraggio dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio entro le scadenze bimestrali definite con Circolare n. 10 del 28 febbraio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS-IGRUE.

Più nello specifico **entro il 23° giorno** (23 marzo, 23 maggio, 23 luglio, 23 settembre, 23 novembre e 23 gennaio) del bimestre di riferimento i dati vengono verificati e validati dal Manager Strumento e trasmessi alla BDU. A seguito della trasmissione vengono verificati e corretti eventuali errori emersi a seguito dei controlli di congruità effettuati dalla BDU e si provvederà alla nuova trasmissione.

Al fine di consentire la piena connessione tra il sistema di monitoraggio SGP e il sistema informativo Sfinge 2020, quest'ultimo utilizzato per l'espletamento delle operazioni di gestione, sorveglianza e controllo sono in corso delle attività di sviluppo che consentiranno ai due sistemi la massima interoperabilità. Maggiori dettagli sugli aspetti di implementazione e di connessione tra i due sistemi sono riportati nel paragrafo "Sistema informativo" presente nell'All.2 "Manuale delle procedure dell'Organismo di Certificazione".

6.2 Monitoraggio interventi relativi alla sezione speciale

Alla sezione speciale relativa alle risorse FSC assegnate o riprogrammate ai sensi degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020 si applicano le disposizioni vigenti in materia di monitoraggio previste all'interno nell'ambito del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

Più nello specifico l'amministrazione rende disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione (secondo le modalità operative del ciclo 2014-2020) nella Banca dati unitaria del SNM del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, che provvede a effettuare consolidamenti bimestrali dei dati stessi, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 703, lettera 1), della citata legge n. 190 del 2014. Gli interventi sono identificati con il Codice unico di progetto (CUP) e le procedure di aggiudicazione tramite il Codice identificativo gara (CIG), ai quali si applicano tutti gli obblighi di monitoraggio dei sistemi informativi rispettivamente gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM-DIPE) e dall'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC), già interoperabili con il SNM.

6.3 Relazione annuale di attuazione e relazione finale di chiusura parziale

Con riferimento a quanto previsto dalla delibera Cipess n.2/2021 l'Autorità Responsabile del Piano predisponde:

- una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano
- una relazione triennale di chiusura parziale del PSC.

Le relazioni annuali sono approvate dal CDS entro il 15 maggio di ciascun anno; le relazioni finali di chiusura parziale sono presentate ogni triennio al CDS per fare il punto sui progetti aperti o conclusi e le risorse associate.

6.4 Trasparenza

Ai sensi della delibera CIPESS 2/2021 e degli obblighi di pubblicità e trasparenza, le versioni aggiornate del PSC, le relazioni di attuazione annuali e le relazioni triennali, le sedute e i verbali del CDS unitamente ad altra documentazione rilevante sono pubblicate sul sito internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo [http: Fondo per lo sviluppo e la coesione — Fondi europei e cooperazione internazionale \(regione.emilia-romagna.it\)](http://Fondo per lo sviluppo e la coesione — Fondi europei e cooperazione internazionale (regione.emilia-romagna.it)).

Quadro Normativo

- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ed in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato "Fondo per lo sviluppo e la coesione" (FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ed in particolare al comma 6 dell'articolo 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto: 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- Legge di bilancio 2017 (n. 232 del 11/12/2016), che ha integrato la dotazione FSC 2014-2020 di 10.962 mln di euro;
- Delibera CIPE n. 8/2015, recante la presa d'atto dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;
- Delibera CIPE n. 25/2016, già citata, recante la ripartizione delle risorse FSC 2014-2020 per area tematica nonché le regole di funzionamento del FSC 2014-2020;
- Delibera CIPE n. 26/2016, recante l'assegnazione delle risorse per il Piano per il Mezzogiorno e la definizione delle relative modalità di attuazione, nonché la delibera n. 56/2016 recante le medesime indicazioni per i Patti del centro-nord;
- Delibere CIPE nn. 52-53-54-55/2016 di approvazione dei Piani Operativi dei settori: ambiente (Infrastrutture verdi, Efficientamento energetico, Rifiuti, Tutela territorio e Acque), infrastrutture, agricoltura, imprese e competitività;
- Delibera CIPE n.26/2018 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";
- Circolare n.1/2017 del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno: Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie;
- Linee guida per le attività di verifica sulle risorse FSC 2014-2020 n. 1706-4 emanate il 15 giugno 2017 dall'Agenzia per la coesione territoriale;
- Decreto-legge del 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ed in particolare l'articolo 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione", come modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dall'articolo 41, comma 3, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la riclassificazione degli strumenti attivati da ciascuna Amministrazione con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione nei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in un unico Piano operativo per ogni amministrazione, cosiddetto "Piano sviluppo e coesione";
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, e in particolare l'articolo 126, comma 10, in base al quale le Amministrazioni pubbliche destinano le risorse disponibili nell'ambito dei rispettivi programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020, alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare la situazione di emergenza connessa alla pandemia COVID-19;
- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in particolare, gli articoli 241 e 242, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatici 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19;
- Delibera CIPE n. 43/2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza COVID ai sensi dell'articolo 241 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Emilia-Romagna - Ministro per il sud e la coesione territoriale";
- Delibera quadro CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Disposizione quadro per il piano sviluppo e coesione";

- Delibera CIPESS n. 22/2021 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione approvazione del piano sviluppo e coesione della regione Emilia-Romagna";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii, recante le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e ss.mm.ii, recante le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, recante "Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- Le indicazioni operative IGRUE del 9/02/2017 relative ai Patti per il Sud e del 19/05/2017 relative ai Patti per il Centro-Nord, che tra l'altro fanno riferimento a:
 - Protocollo Unico di Colloquio (PUC) versione 1.4 per il Monitoraggio 2014/2020
 - Controlli di validazione versione 1.0 per il Monitoraggio 2014/2020
 - Controlli di prevalidazione e validazione dei Programmi del QSN versione 4.0 per il Monitoraggio 2007/2013
 - Vademecum Monitoraggio versione 1.0 che illustra fasi e modalità dell'attività di monitoraggio per il Monitoraggio 2014/2020

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SEZIONE SPECIALE A e B: Risorse provenienti dalla riprogrammazione del POR FSE 2014-2020 e del POR FESR 2014-2020

Regolamenti generali:

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE, EURATOM) N. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione ("regolamento finanziario") e s.m.i abrogato con il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, modificato dal Regolamento n. 2018/1046 del 18 luglio 2018;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo, modificato dal Regolamento n. 2018/1046 del 18 luglio 2018;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

Regolamenti Delegati:

- Regolamento delegato (UE) 2019/886 della Commissione del 12 febbraio 2019 che modifica e rettifica il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda le disposizioni relative agli strumenti finanziari, alle opzioni semplificate in materia di costi, alla pista di audit, all'ambito e ai contenuti degli audit delle operazioni e alla metodologia per la selezione del campione di operazioni e l'allegato III;
- Regolamento delegato (UE) 2016/568 della Commissione del 29 gennaio 2016 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri;

- Regolamento delegato (UE) 2015/1970 della Commissione dell'8 luglio 2015 con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità;
- Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Regolamenti di esecuzione

- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/295 della Commissione del 20 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda le modifiche del modello per la domanda di pagamento comprendente informazioni supplementari riguardanti gli strumenti finanziari e del modello dei conti;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione del 8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/277 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 su modelli per la relazione sullo stato dei lavori, presentazione di informazioni relative a un grande progetto, piano d'azione comune, relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, dichiarazione di affidabilità di gestione, strategia di audit, parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 1232/2014 della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 su modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, relazioni sugli strumenti finanziari, caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 su modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce termini e condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale";
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito

dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Guide orientative e note

- EGESIF_15-0008-05 del 3/12/2018 - Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale;
- EGESIF_15_0017-04 del 3/12/2018 - Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi irrecuperabili;
- EGESIF_15_0018-04 del 3/12/2018 - Linee guida per gli Stati membri sulla preparazione, sull'esame e sull'accettazione dei conti;
- EGESIF_15_0016-04 del 3/12/2018 - Linee guida per gli Stati membri sull'audit dei conti;
- EGESIF_14-0012_02 final 17/09/2015 - Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione;
- EGESIF_14-0011-02 final del 27/08/2015 - Linee guida per gli Stati membri sulla strategia di audit;
- EGESIF_15-0002-03 final 9/10/2015 - Linee guida per gli Stati membri sulla relazione annuale di controllo e sul parere di audit;
- EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 - Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate;
- Nota Ares (2013)3772780 del 19/12/2013 per le AdC su dichiarazione annuale ritiri/recuperi ex. Art. 20 reg. 1828/2006;
- CDRR/05/0012/01 Orientamenti in materia di deduzione degli importi recuperati dalla successiva dichiarazione delle spese e domanda di pagamento e di compilazione della relativa appendice ai sensi dell'art. 8 e dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 438/2001;
- Documento di lavoro del 19°CoCoLaF del 11/04/2002 Documento di lavoro che ha come oggetto la lotta contro la frode e le altre attività illegali, l'obbligo per gli altri Stati;

Normativa nazionale

- Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2018, n.5 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Linee Guida per la preparazione dei Conti – Agenzia per la Coesione Territoriale – versione del 16/01/2018;
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee del 12/10/2007 Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario;
- Nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche comunitarie n. 3584.2.36.4.13.2.3 del 11/04/2006 Nota che ha come oggetto le modifiche apportate al Regolamento (UE) n. 1681/1994 dal Regolamento (UE) n. 2035/2005 e l'integrazione di disposizioni per la compilazione del modello di scheda ex artt. 3 e 5.

ACRONIMI

ACT: Agenzia per la Coesione Territoriale
AR: Autorità Responsabile
CdS: Comitato di Sorveglianza
CIPE: Comitato Interministeriale di Programmazione Economica
DGR: Delibera di Giunta Regionale
DPCoe: Dipartimento per le Politiche di Coesione
FSC: Fondo per lo sviluppo e la coesione
IGRUE: Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea
MEF: Ministero dell'Economia e Finanze
MS: Manager di Strumento
NUVEC: Nucleo di Verifica e Controllo
NUVEC SAV: Nucleo di Verifica e Controllo – Settore Autorità di Audit e Verifiche
OdC: Organismo di Certificazione
OGV: Obbligazione Giuridicamente Vincolante
PUC: Protocollo Unico di Colloquio
REC: Responsabile per l'esecuzione dei controlli
RI: Responsabile di Intervento
RLA: Responsabile di Linea d'Azione
RS: Responsabile di Strumento
RUA: Responsabile Unico dell'Accordo
RUP: Responsabile Unico di Progetto
RUPA: Responsabile Unico delle Parti
SA: Soggetto Attuatore
SAD: Strumento di Attuazione diretta
SAL Stato avanzamento lavori
Si.Ge.Co.: Sistema di gestione e Controllo

ALLEGATI AL SIGECO

Sezione ordinaria

ALLEGATO 1: MANUALE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO;

ALLEGATO 2: MANUALE DELLE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE DELLA SPESA;

ALLEGATO 3: MANUALE UTILIZZO LOGHI;

ALLEGATO 4: LINEE GUIDA PER I SOGGETTI ATTUATORI;

ALLEGATO 5: PISTA DI CONTROLLO: INTERVENTI A REGIA;

ALLEGATO 6: PISTA DI CONTROLLO: INTERVENTI A TITOLARITÀ;

Sezione speciale

ALLEGATO: MANUALE DELLE PROCEDURE SEZIONE SPECIALE A (Si.Ge.Co. POR FSE 2014-2020)

versione adottata con Determinazione Num. 24792 del 30/12/2021

ALLEGATO: MANUALE DELLE PROCEDURE SEZIONE SPECIALE B (Si.Ge.Co. POR FESR 2014-2020)

versione adottata con Determinazione Num. 24628 del 28/12/2021